



Studi e Ricerche

Collana della Commissione per le Adozioni Internazionali

I percorsi dell'adozione internazionale: il punto di vista delle famiglie

Indagine conoscitiva sulle coppie che hanno adottato nel 2008

Istituto degli Innocenti

Studi*e*Ricerche

Collana della Commissione per le Adozioni Internazionali

Studi e Ricerche

Collana della Commissione per le adozioni internazionali

La collana editoriale promossa dalla Commissione per le adozioni internazionali con la collaborazione dell'Istituto degli Innocenti di Firenze intende fornire una rappresentazione coordinata dei materiali di studio prodotti sui diversi aspetti dell'adozione di minori da Paesi stranieri, favorendo la più ampia riflessione a livello nazionale e internazionale. Le pubblicazioni si collocano in una prospettiva di stimolo e miglioramento delle politiche per l'adozione da sostenersi attraverso azioni di supporto informativo e formativo per tutti gli attori del sistema. Un sincero ringraziamento va a tutte le istituzioni, i servizi, gli enti e gli operatori che hanno partecipato alla realizzazione delle attività, contribuendo all'elaborazione dei documenti presentati nella collana.

Studi e Ricerche
Collana della Commissione per le Adozioni Internazionali

I percorsi dell'adozione internazionale: il punto di vista delle famiglie

**Indagine conoscitiva sulle coppie
che hanno adottato nel 2008**

Istituto
degli Innocenti





Presidenza del consiglio dei ministri

Commissione per le adozioni internazionali

Autorità centrale italiana per l'adozione internazionale

Carlo Amedeo Giovanardi (*presidente*), Daniela Bacchetta (*vicepresidente*),
Filomena Albano, Giampaolo Albini, Michele Augurio, Laura Barbieri,
Marida Bolognesi, Graziana Campanato, Caterina Chinnici, Carlo Della Toffola,
Maurizio Falco, Roberto G. Marino, Francesco Saverio Nisio, Giovanni Pino,
Valeria Procaccini, Andrea Speciale, Gianfranco Tanzi, Sara Terenzi, Stefania Tilia,
Celestina Tremolada, Maririna Tuccinardi, Elena Zappalorti

Direzione generale Segreteria tecnica

Maria Teresa Vinci



Istituto degli Innocenti

P.zza SS. Annunziata, 12 - 50122 Firenze

Area Documentazione, ricerca e formazione

Aldo Fortunati

Hanno concorso alla realizzazione della ricerca e del volume

Chiara Barlucchi, Cinzia Bernicchi, Sabrina Breschi, Ermenegildo Ciccotti,
Lucia Fagnini, Eleonora Fanti, Ilia Galimberti, Joyce Manieri, Raffaella Pregliasco,
Rosa Regina Rosnati

Segreteria organizzativa e inserimento dati

Valentina Pappalardo, Aurora Siliberto

Coordinamento editoriale

Anna Buia

Progetto grafico

Cristina Caccavale

Realizzazione editoriale

Barbara Giovannini, Caterina Leoni, Paola Senesi

Il disegno in copertina è di Emanuele Luzzati

Indice

VII	<i>Prefazione</i> Carlo Amedeo Giovanardi
IL DISEGNO DELLA RICERCA	
3	<i>Aspetti metodologici</i>
11	<i>Le caratteristiche delle coppie che hanno partecipato all'indagine</i>
ANALISI E COMMENTO DEI DATI RACCOLTI	
21	<i>Le coppie e i servizi territoriali nell'itinerario dell'adozione</i>
29	<i>Coppie adottive e tribunale per i minorenni</i>
33	<i>Il rapporto delle coppie con l'ente autorizzato: dalla scelta al postadozione</i>
43	<i>... A loro la parola</i>
APPENDICE	
63	<i>Lo strumento di rilevazione</i>
75	<i>Tavole statistiche</i>

Prefazione

Carlo Amedeo Giovanardi

Presidente della Commissione per le adozioni internazionali

La Commissione per le adozioni internazionali, fin dalla sua istituzione, ha ravvisato l'esigenza di essere interlocutore diretto dei soggetti pubblici e privati previsti dall'ordinamento per l'esecuzione della Convenzione de L'Aja: amministrazioni centrali dei Paesi di origine, regioni, tribunali per i minorenni, enti autorizzati e, innanzitutto, le famiglie.

Il modello organizzativo è stato da sempre orientato a fornire risposte ai bisogni concreti espressi dall'intera collettività, fornendo da un lato supporto e soluzioni ai soggetti istituzionali delegati e dall'altro svolgendo un ruolo di coordinamento volto a favorire la costruzione di una rete tra i soggetti impegnati a vario titolo nel processo adottivo.

Proprio per favorire i processi di interazione tra i diversi soggetti, la Commissione per le adozioni internazionali ha da subito promosso e finanziato studi, ricerche e incontri formativi nazionali e internazionali, impegnandosi a verificare e migliorare il "sistema adozione".

Con il tempo e il diffondersi dell'interesse e della cultura dell'adozione, nella consapevolezza di avere a che fare con una materia complessa e in continua evoluzione, si è sentita l'esigenza di ascoltare la voce dei protagonisti: le famiglie adottive.

Negli ultimi anni l'attenzione e la disponibilità ad accogliere e ascoltare le coppie durante tutto il percorso adottivo e di supportarle nei momenti di difficoltà si è concretizzata nella costituzione, all'interno della Segreteria tecnica della Commissione, di un'équipe integrata di esperti che costituisce un filo diretto con le famiglie attraverso la creazione di una linea telefonica dedicata e un nuovo indirizzo di posta elettronica.

La consapevolezza della necessità di apprendere dalle famiglie, vere protagoniste del percorso adottivo, le difficoltà e gli ostacoli riscontrati nelle varie fasi di questo complesso iter ha portato ad avviare nel 2009 un'indagine conoscitiva rivolta alle coppie che hanno concluso l'adozione nell'anno 2008, con l'obiettivo di offrire un'analisi puntuale e un confronto costruttivo tra i diversi soggetti coinvolti.

L'impegno della Commissione è pertanto quello di interpretare fino in fondo il ruolo politico, di coordinamento, supervisione e monitoraggio che le compete, attraverso azioni di supporto informativo e formativo per l'insieme dei protagonisti del sistema, per favorire una riflessione il più possibile ampia

sui molteplici aspetti dell'adozione internazionale in un contesto complesso, variegato e in costante mutamento che richiede risposte sempre più mirate e servizi efficienti.

Il disegno della ricerca

Aspetti metodologici

Definizione dell'oggetto d'indagine

Il recente e progressivo incremento delle adozioni di bambini stranieri registrato nell'ultimo decennio in Italia e la complessità dell'iter procedurale, la sua ampiezza temporale e le profonde ricadute sul benessere psicologico e relazionale delle persone coinvolte rendono sempre più urgente una riflessione sui bisogni e sulle risorse delle coppie e un approfondimento specifico sulle diverse fasi dell'iter adottivo che vede il coinvolgimento di una pluralità di soggetti sia nel nostro Paese sia all'estero.

Basandosi sulla conoscenza acquisita nel lavoro di monitoraggio effettuato dal 2000 sui flussi di ingresso in Italia a scopo adottivo di minori stranieri attraverso l'analisi dei fascicoli di adozione, l'indagine qui presentata, promossa dalla Commissione per le adozioni internazionali con la collaborazione dell'Istituto degli Innocenti, intende fornire una descrizione dell'itinerario percorso dalle coppie che, nel nostro Paese, hanno adottato bambini di origine straniera: il focus è posto sulle percezioni e le opinioni delle coppie stesse relativamente alle diverse fasi del percorso vissuto, le aspettative, le difficoltà incontrate, le risorse utilizzate e così via. Tali informazioni offrono spunti assai utili per una prima valutazione dell'efficacia degli interventi messi a punto dai diversi soggetti nell'accompagnamento delle coppie. La coppia, infatti, risulta al centro di una rete di soggetti che con caratteristiche e ruoli differenziati intervengono nelle varie fasi del percorso: i servizi territoriali, gli enti autorizzati, il tribunale per i minorenni e la stessa Commissione per le adozioni internazionali sono i principali protagonisti di questa rete, affiancati da soggetti di altro genere, più o meno formalizzati, quali associazioni di genitori, gruppi di coppie adottive ed enti di rappresentanza presso i Paesi stranieri.

Sebbene l'adozione internazionale segua la normativa stabilita a livello internazionale e nazionale, le modalità di intervento dei servizi territoriali, le specificità degli enti autorizzati e la legislazione dei diversi Paesi di provenienza dei bambini adottati generano differenze assai marcate nel percorso affrontato dagli aspiranti genitori. Per questo motivo risulta di particolare interesse la raccolta delle informazioni fornite dalle coppie sui servizi ricevuti e i rapporti intercorsi con i soggetti che a vario titolo intervengono nelle diverse fasi dell'iter, dalla fase informativa e di preparazione degli aspiranti genitori fino all'accompagnamento postadottivo. Risulta inoltre di specifico interesse la valutazione che le famiglie adottive danno relativamente degli interventi di informazione, preparazione, formazione e sostegno offerti sul territorio dai

servizi sociosanitari e al supporto degli enti autorizzati nella fase di attesa, abbinamento e soprattutto nel periodo immediatamente successivo all'inserimento del bambino in famiglia¹.

**Individuazione
della popolazione
oggetto d'indagine**

Per dar conto in modo esaustivo del fenomeno in oggetto, si è stabilito di effettuare un'indagine a carattere censuario, inviando per posta un questionario a tutte le coppie residenti sul territorio nazionale che hanno concluso il percorso adottivo adottando uno o più bambini all'estero nel corso del 2008. La popolazione di riferimento è stata individuata avvalendosi dei dati forniti dall'attività di monitoraggio sui flussi di ingresso in Italia dei minori stranieri a scopo adottivo promossa e curata dalla Commissione per le adozioni internazionali con il supporto dell'Istituto degli Innocenti: da questi dati risulta che le coppie che hanno richiesto e ottenuto l'autorizzazione all'ingresso in Italia di uno o più bambini stranieri adottati all'estero tra il 1° gennaio e il 31 dicembre del 2008 sono state 3.165.

**Definizione
ed elaborazione
dello strumento
di rilevazione**

Data l'intenzione di raggiungere l'intera popolazione oggetto d'indagine, la raccolta delle informazioni è stata realizzata tramite un questionario auto-somministrato. La definizione dello strumento è stata curata nella primavera 2009 dall'équipe di ricerca costituita da ricercatori dell'Istituto degli Innocenti e consulenti presso la Commissione per le adozioni internazionali attraverso un lavoro collegiale volto a identificare gli aspetti di principale interesse in riferimento alle diverse fasi del percorso adottivo. In particolare la strutturazione del questionario è stata elaborata facendo riferimento sia al lavoro di analisi e monitoraggio da anni effettuato sui fascicoli dei minori adottati, sia alle risultanze dell'attività di ascolto offerta dal servizio Linea CAI².

¹ Rispetto al periodo postadottivo, l'interesse è limitato ai primi contatti intercorsi tra la famiglia e i soggetti coinvolti, servizi territoriali ed enti autorizzati, poiché il questionario è stato inviato alle coppie adottive a breve distanza di tempo dal rientro in Italia con il bambino.

² Al fine di ampliare l'attività di informazione, consulenza e assistenza sull'adozione internazionale quotidianamente svolta a favore di famiglie e operatori, a partire dal gennaio 2008 la Commissione ha attivato il Servizio di ascolto telefonico *Linea CAI - uno spazio per la comunicazione, l'ascolto e l'informazione*. Il servizio è rivolto alle coppie aspiranti all'adozione nelle diverse fasi del percorso adottivo, a famiglie adottive per eventuali informazioni o criticità inerenti alla fase postadottiva o agli aspetti economici, a operatori dei servizi territoriali e dei tribunali per i minorenni per consulenza rispetto a casi particolari, agli enti autorizzati per confronto e scambi di informazione, a studiosi della materia e, infine, a tutti i cittadini interessati a diverso titolo alle tematiche adottive.

Il questionario è semi-strutturato in quanto è composto prevalentemente da domande a risposta a scelta multipla e da alcune domande “parzialmente aperte”, ed è articolato in cinque sezioni distinte volte a raccogliere informazioni relative alle caratteristiche della famiglia adottiva e all’operato dei principali soggetti che intervengono nell’iter adottivo.

Il questionario

Il questionario è composto da cinque sezioni.

La prima sezione è finalizzata a raccogliere le principali informazioni sociodemografiche relative alla coppia adottiva, mentre le sezioni successive intendono raccogliere informazioni su vari aspetti del percorso adottivo, in riferimento ai soggetti con i quali la coppia degli aspiranti genitori ha interagito³.

La seconda sezione raccoglie informazioni e valutazioni sui rapporti intercorsi con i servizi territoriali, rispetto alla tipologia di servizi informativi, formativi e di supporto ricevuti durante le fasi pre e postadoptive; in particolare vengono raccolte informazioni sulle principali tematiche affrontate durante gli incontri e corsi formativi, le professionalità coinvolte e le modalità di realizzazione degli incontri di sostegno in relazione al periodo precedente la partenza verso il Paese straniero. Rispetto al periodo post-adottivo, vengono indagati i tempi e le modalità con cui è avvenuto il contatto con i servizi territoriali, oltre al grado di soddisfazione per i rapporti intercorsi. Alcuni item sono rivolti in particolare a indagare la percezione dei bisogni rilevati dalla coppia stessa rispetto a un ulteriore sostegno da parte dei servizi territoriali e le modalità eventuali in cui tale sostegno dovrebbe realizzarsi.

Una terza sezione indaga i rapporti intercorsi con il tribunale per i minorenni, in riferimento alla sede, ai tempi di rilascio del decreto di idoneità e alla valutazione dell’incontro con il giudice.

La quarta sezione del questionario è riservata all’analisi dei rapporti intercorsi con l’ente autorizzato. In questa sezione l’attenzione si incentra sul rispetto dei tempi di attesa e dei costi inizialmente prospettati, sulle modalità di scelta del Paese di origine del bambino, sui corsi di formazione e informazione offerti dall’ente, sul supporto durante il periodo di permanenza all’estero, sulla qualità delle informazioni ricevute sul bambino e sui contatti nel post-adozione.

Infine un’ultima sezione del questionario indaga i rapporti intercorsi con altri soggetti e/o servizi, al fine di rilevare l’intervento di altri soggetti oltre a quelli precedentemente previsti, tra cui le associazioni del privato sociale, le associazioni di genitori e la stessa Commissione per le adozioni internazionali.

³ All’inizio del questionario è stata inserita una *Nota per la compilazione* per invitare i coniugi a compilare insieme il questionario, oltre che ricordare la garanzia dell’anonimato e le modalità di rinvio.

Parte delle informazioni rilevate si riferiscono a giudizi degli intervistati sul livello di soddisfazione rispetto ai servizi ricevuti e al rapporto intercorso con i diversi soggetti che intervengono nel corso del percorso adottivo. Il livello di soddisfazione viene rilevato con scale auto-ancoranti omogenee, ognuna delle quali prevede 11 posizioni ordinate (da 0 a 10) tra i due estremi “ancorati” semanticamente alla “nulla” o “piena” soddisfazione rispetto all’oggetto della domanda.

Nella traccia sono previste inoltre alcune domande a risposta aperta (formulate liberamente dall’intervistato) tra cui, nella fase finale del questionario, una domanda finalizzata alla rilevazione di riflessioni e suggerimenti da parte degli intervistati.

Il questionario si conclude con la richiesta di un giudizio sulla chiarezza e completezza dello strumento di rilevazione e sull’interesse e utilità dell’indagine al fine di valutare la qualità dello strumento e la soddisfazione nei confronti della realizzazione della ricerca.

Modalità di raccolta dei dati

La rilevazione delle informazioni è stata realizzata tramite l’invio postale del questionario semi-strutturato all’intera popolazione composta dalle coppie che hanno completato l’adozione nel 2008, prevedendone la compilazione autonoma da parte degli intervistati. L’indirizzo utilizzato per la spedizione è stato fornito dalla Commissione per le adozioni internazionali, nel rispetto della normativa sulla privacy.

La scelta del **questionario postale** come tecnica di indagine è stata dettata dalla valutazione delle finalità della ricerca e delle caratteristiche dell’oggetto di analisi. Sebbene, infatti, la rilevazione tramite invio postale di questionari da compilare autonomamente e da rinviare presenti alcuni limiti intrinseci al tipo di strumento utilizzato, quali il rischio di ottenere bassi tassi di risposta e l’autoselezione dei rispondenti (poiché è difficile poter stabilire se esistano o meno differenze significative tra chi risponde e chi decide di non rispondere al questionario), tuttavia essa presenta anche apprezzabili vantaggi. Rispetto alla progettazione della presente ricerca, avendo a disposizione la lista completa, affidabile e accurata delle famiglie da contattare, l’indagine postale consente di raggiungere un numero elevato di soggetti in tempi relativamente brevi e senza distinzioni sociodemografiche, permettendo pertanto di realizzare un’indagine censuaria. Inoltre consente di inserire un numero anche considerevole di item senza eccessive limitazioni rispetto alla lunghezza del questionario o alla formulazione delle domande, poiché il questionario non deve necessariamente essere compilato in un unico momento, ma anche in momen-

ti distinti. In merito alle modalità di risposta, il fatto che il questionario venga compilato autonomamente e per iscritto, a differenza di quanto avviene per la somministrazione di un questionario per via telefonica o in presenza, garantisce maggiormente l'anonimato, favorendo la risposta a domande inerenti tematiche particolarmente delicate, e permette al soggetto intervistato di avere una maggiore disponibilità di tempo per reperire eventuale documentazione necessaria alla compilazione (ad esempio là dove viene richiesta l'indicazione di una data specifica) o per concordare una risposta condivisa all'interno della coppia. Ai coniugi è stato chiesto di compilare il questionario congiuntamente, in modo che le informazioni e le valutazioni raccolte potessero rappresentare l'esperienza vissuta da entrambi i genitori.

Per assicurare il miglior esito alla rilevazione e al fine di contenere il più possibile il tasso di mancate risposte, l'invio per posta ordinaria è stato effettuato con i seguenti accorgimenti:

- invio del questionario accompagnato da una lettera della Commissione per la presentazione dell'indagine con l'indicazione dei riferimenti utili per eventuali chiarimenti;
- utilizzo di una busta preaffrancata per la restituzione del questionario compilato;
- garanzia sulla privacy e trattamento dei dati secondo la normativa vigente.

La raccolta dei dati è stata effettuata nel corso di quattro mesi; in particolare la spedizione postale è avvenuta alla fine del mese di luglio 2009 e la raccolta dei questionari compilati si è conclusa nel mese di novembre 2009. La scelta di realizzare la rilevazione nel secondo semestre dell'anno è stata dettata dalla necessità di tener conto dei tempi necessari perché fosse possibile rilevare le informazioni sul periodo postadottivo anche per quelle coppie che hanno concluso il percorso di adozione nel secondo semestre 2008.

Una volta terminata la raccolta dei questionari, si è provveduto all'inserimento dei dati in un apposito data base, che riflette la struttura del questionario; l'immissione è terminata nel mese di novembre 2009. La qualità dei dati è stata appurata tramite il controllo di congruità logica e la ricerca di eventuali errori da immissione effettuata per mezzo dell'analisi incrociata delle frequenze e il confronto fra campi.

A seguito di un'analisi generale sui dati raccolti e validati, sono state individuate specifiche aree di interesse sulla base delle quali è stato elaborato il piano di analisi.

Nell'insieme l'analisi statistica dei dati si è indirizzata fondamentalmente su due piani. In primo luogo è stata compiuta un'analisi generale su tutti i dati raccolti basata principalmente sulle distribuzioni di frequenza di tutte le variabili,

così da poter effettuare una lettura iniziale delle informazioni raccolte, tracciare un quadro complessivo ed evidenziare gli aspetti più rilevanti e particolari aree di interesse da approfondire con analisi orientate. A un secondo livello si è rivelato di estremo interesse realizzare innanzitutto un approfondimento rispetto alla distribuzione territoriale, sia regionale che per area geografica secondo le cinque ripartizioni territoriali utilizzate anche dall'ISTAT. Inoltre è stato compiuto uno specifico approfondimento sulle domande relative agli enti autorizzati, aggregati in base al numero di adozioni concluse nel corso del 2008. Infine si è provveduto a creare un indice tipologico di status socioeconomico delle famiglie adottive sulla base del titolo di studio e della posizione nella professione che è stato utilizzato nell'analisi di alcune variabili. In questo modo è stato possibile identificare peculiarità e specificità territoriali e rilevare linee di tendenza più generali in relazione ai diversi momenti dell'iter adottivo.

Il quadro d'insieme della rilevazione

Il numero di coppie contattate è stato pari a 3.083, ovvero il 97,4% del numero totale di coppie che ha concluso l'iter adottivo nel 2008, pari a 3.165⁴ (cfr. tav. 1).

Il *response rate*, ovvero la percentuale di risposta è stato del 46,1%, pari a 1.420 coppie che hanno restituito il questionario compilato. Tale percentuale di risposta, data la natura della rilevazione effettuata e i corrispondenti tassi di caduta riportati in letteratura⁵, può essere considerato soddisfacente.

Tavola 1 - Quadro riassuntivo della rilevazione

	v.a	%
Numero totale casi contattati con successo	3.083	97,4
di cui:		
questionari compilati	1.420	46,1
mancate risposte	1.663	53,9
Coppie non rintracciabili	82	2,6
Totale	3.165	100,0

Il controllo effettuato sui questionari e sul data base ha permesso di constatare che la compilazione da parte delle coppie è stata effettuata general-

⁴ Non è stato possibile contattare 82 coppie perché sono risultate irreperibili.

⁵ Corbetta P., *La ricerca sociale: metodologia e tecniche*, Bologna, Il mulino, 2003, indica un *response rate* per quanto concerne i questionari postali intorno al 50% come adeguato.

mente in modo corretto e completo. L'impegno e l'interesse da parte delle coppie è dimostrato anche dalla qualità e quantità delle annotazioni e riflessioni riportate in calce al questionario.

Rispetto al fenomeno dell'autoselezione delle coppie rispondenti precedentemente menzionato, è ovviamente difficile poter avanzare delle ipotesi sulle motivazioni della mancata risposta: a questo proposito può comunque essere tenuto presente il fatto che il percorso adottivo rappresenta un oggetto d'indagine particolarmente rilevante per le coppie intervistate, un periodo della vita relativamente lungo sul quale probabilmente molti hanno esperienze che desiderano far conoscere, nel bene o nel male, mentre per altri rappresenta una fase difficile, che si desidera lasciare alle spalle per dedicarsi alla formazione e alla cura della nuova famiglia.

Al fine di controllare il rischio che i dati raccolti potessero riferirsi a un campione autoselezionato poco rappresentativo dell'universo di riferimento è stata compiuta un'analisi preliminare di confronto tra le caratteristiche delle coppie rispondenti e l'universo delle coppie che hanno adottato un bambino straniero nel 2008, le cui caratteristiche sono note grazie alle analisi compiute sui fascicoli di adozione. I risultati ottenuti da questo confronto sono del tutto soddisfacenti.

La rappresentatività del campione

La distribuzione territoriale delle coppie che hanno risposto al questionario è simile alla distribuzione territoriale del totale delle coppie che hanno concluso l'iter adottivo nel 2008: la percentuale varia tra il 52,2% e il 31,5% a seconda della ripartizione territoriale, evidenziando dunque una percentuale di risposte lievemente più elevata al Centro-nord rispetto al Sud del Paese ma non tale da inficiarne la sostanziale rappresentatività dei dati raccolti.

Tavola 2 - Coppie adottive per ripartizione territoriale. Anno 2008

Ripartizioni territoriali	Coppie adottive rispondenti al questionario		Totale coppie adottive		% coppie adottive rispondenti al questionario sul totale delle coppie adottive per zona territoriale
	v.a.	in % sul totale	v.a.	in % sul totale	
Italia nord-occidentale	512	36,1	981	31,0	52,2
Italia nord-orientale	317	22,4	633	20,0	50,1
Italia centrale	329	23,2	766	24,2	43,0
Italia meridionale	184	13,0	543	17,2	33,9
Italia insulare	76	5,4	241	7,6	31,5
Residenti all'estero	-	-	1	-	-
non risposta	2	-	-	-	-
Totale	1.420	100,0	3.165	100,0	44,9

Le coppie rispondenti hanno mostrato una distribuzione sostanzialmente analoga all'universo delle coppie adottanti in relazione al titolo di studio posseduto sia dalle madri adottive che dai padri adottivi. Riscontriamo un massimo di rispondenti tra coloro che posseggono un titolo di studio medio-superiore: il 49% delle donne e il 48,7% degli uomini. Se si considera che le madri adottive con titolo di studio universitario sono 38,4% e i padri adottivi il 32,4% del totale dei rispondenti, si rileva dunque una maggiore percentuale di risposta delle coppie con un titolo di studio più elevato rispetto all'universo di riferimento. Probabilmente le coppie con una istruzione più elevata possono essere maggiormente predisposte rispetto alle compilazioni di un questionario, possono avere una certa consuetudine nel farlo e possono infine cogliere in modo chiaro l'utilità della ricerca stessa.

Rispetto all'età, si è rilevato che le coppie rispondenti al questionario mostrano un maggiore addensamento sulle età più mature, con una percentuale di madri rispondenti di età superiore ai 45 anni pari al 26,1% contro il 14,2% dell'universo di riferimento di tutte le coppie adottanti nell'anno 2008, mentre i padri rispondenti nella stessa classe di età costituiscono il 38,1% del totale rispetto al 25,2% dell'universo di riferimento.

Gli enti autorizzati sono rappresentati nella loro totalità: le 1.420 coppie rispondenti fanno riferimento nelle loro risposte a tutti gli enti autorizzati operanti sul territorio fornendone dunque un panorama completo ed esaustivo.

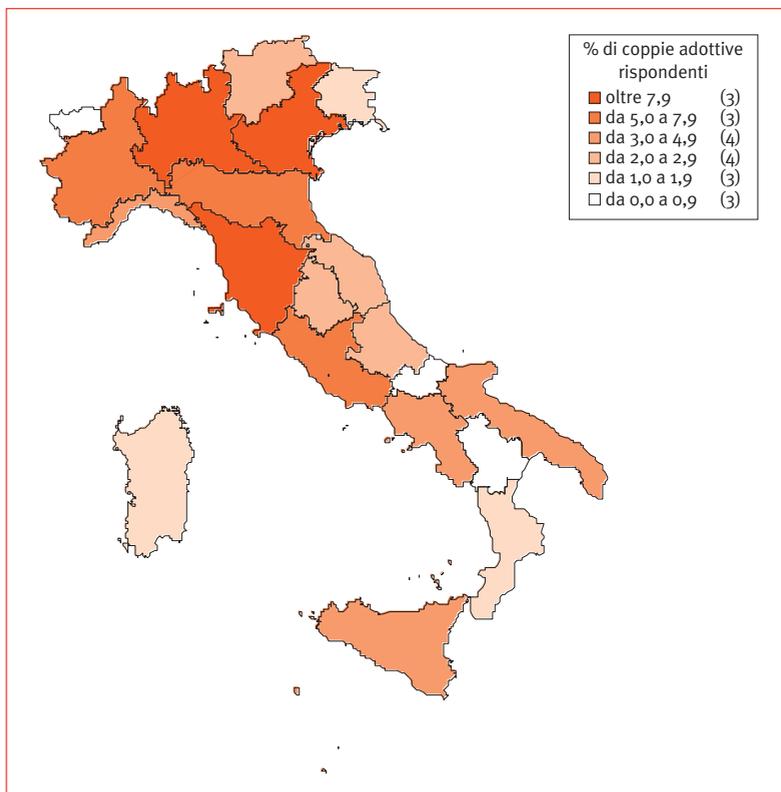
In conclusione si può dire che le 1.420 coppie rispondenti presentano caratteristiche del tutto simili a quelle dell'universo delle 3.165 coppie che hanno adottato minori stranieri nel 2008. Questo ci permette di considerare il quadro delineato dalla presente indagine come sufficientemente idoneo a rappresentare la totalità delle coppie adottive italiane del 2008.

Le caratteristiche delle coppie che hanno partecipato all'indagine

Si è cercato innanzitutto di scattare una fotografia il più nitida possibile delle coppie adottive che hanno partecipato alla ricerca attraverso la compilazione del questionario e che costituiscono, come già ricordato, il 45% circa delle coppie che nel 2008 hanno richiesto l'autorizzazione all'ingresso in Italia di minori stranieri adottati all'estero (che in valori assoluti sono state 3.165).

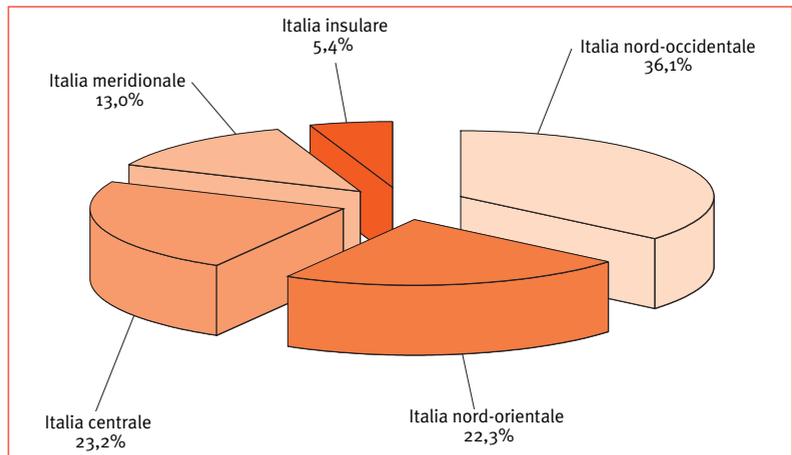
Di queste 1.420 coppie, 360 – ovvero un quarto del totale – risiede in Lombardia. Seguono 165 coppie in Veneto (ovvero circa il 12%) e 151 coppie in Toscana (cioè l'11% circa). Viceversa, percentuali più esigue, inferiori all'1%, si ritrovano in Valle d'Aosta, Molise e Basilicata (fig. 1).

Figura 1 - Coppie che hanno risposto al questionario per regione di residenza. Anno 2008



Nel complesso la maggioranza delle coppie adottive rispondenti risiede dunque al nord del Paese, in particolare nel territorio nord-occidentale e in misura lievemente inferiore in quello nord-orientale. In successione, la seconda quota più consistente si riferisce alle coppie adottive rispondenti presenti nell'Italia centrale e di entità più contenuta sono infine le coppie adottive rispondenti residenti nell'Italia insulare (fig. 2). Come è stato già anticipato nel capitolo precedente, questa distribuzione ricalca in modo sostanzialmente fedele la distribuzione del totale delle coppie che hanno portato a termine un'adozione nello stesso anno solare.

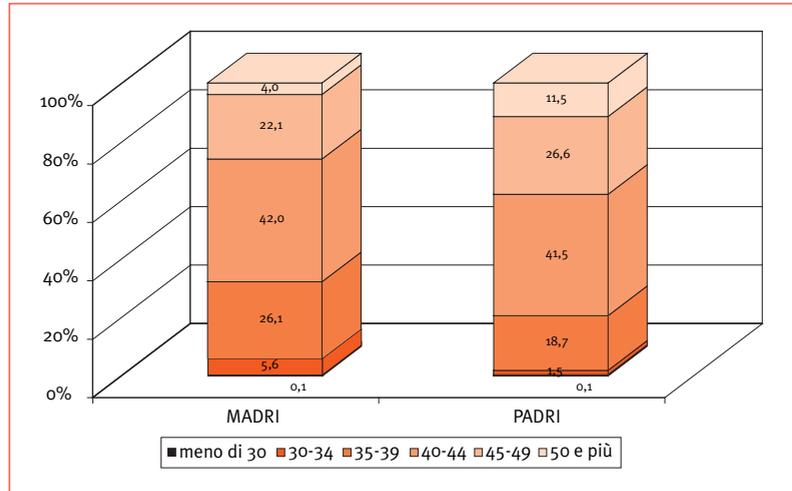
Figura 2 - Coppie adottive che hanno risposto al questionario secondo la ripartizione territoriale



Quasi in linea con la realtà nazionale, si rileva che l'esperienza dell'adozione di queste 1.420 coppie che hanno risposto al questionario si prospetta come una scelta che si colloca per lo più in età matura. Allo stato attuale, entrambi i genitori hanno infatti un'età media che si aggira sui 40 anni: i padri intorno ai 43 anni e le madri ai 42 anni¹. Tanto è vero, la fascia di età più consistente è quella centrale, ovvero 40-44 anni dove vi si ritrova il 42% circa sia di madri che di padri. Inoltre, per entrambi la classe relativa ai più giovani, cioè con un'età inferiore ai 30 anni, è prerogativa di un numero assai esiguo di casi. Rispetto invece all'età più avanzata oltre i 50 anni, la quota dei padri è quasi tre volte superiore di quella delle madri, rappresentando quasi il 12% di essi (fig. 3).

¹ Nel 2008 a livello nazionale l'età media delle madri era pari a 39,6 anni e quella dei padri pari a 41,5 anni (Fonte: Commissione per le adozioni internazionali).

**Figura 3 - Madri e padri adottivi che hanno risposto al questionario per classe d'età.
Anno 2008**

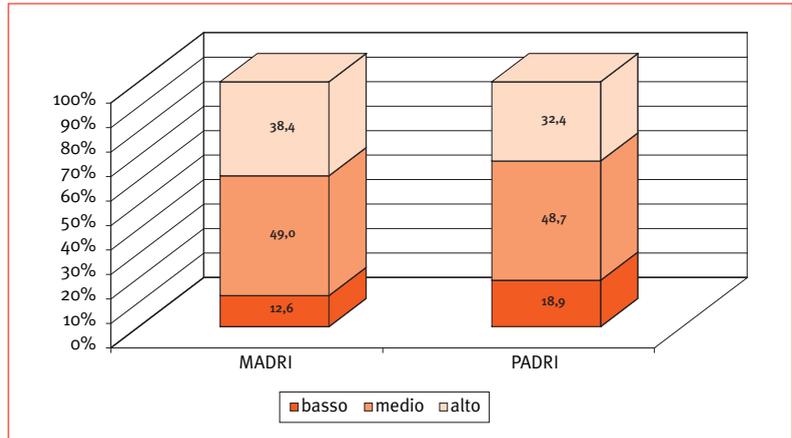


In linea con quanto poteva essere atteso, si rileva un grado di istruzione significativamente alto delle coppie che hanno risposto al questionario. La stragrande maggioranza sia delle madri che dei padri ha conseguito i titoli di studio più elevati: oltre un terzo delle prime e un terzo circa dei secondi ha conseguito la laurea o il dottorato di ricerca e poco meno della metà di entrambi risulta diplomata. Di riflesso, gli altri livelli di istruzione caratterizzano entità numericamente più contenute: la licenza di scuola elementare o licenza di scuola media inferiore rimangono il traguardo raggiunto dal 13% circa delle madri e dal 19% dei padri.

Il livello elevato di istruzione che caratterizza le coppie adottive appare ancora più evidente dall'aggregazione della variabile "titolo di studio" in tre classi (licenza elementare e licenza media inferiore; diploma di scuola media superiore di 2-3 anni e diploma di scuola media superiore di 4-5 anni; laurea di primo livello, laurea e titolo post-lauream) indicatori rispettivamente di un livello di istruzione "basso", "medio" e "alto". Sia per le madri che per i padri, in 8 casi su 10 infatti il livello risulta qualificabile come medio-alto (fig. 4). Secondo i dati Istat 2009 la percentuale di laureati nella popolazione italiana tra coloro che hanno un'età compresa tra i 40 e i 44 anni è pari al 12% tra gli uomini e al 14,5% tra le donne², mentre nella fascia 45-49 anni è dell'11,5% per gli uomini e dell'11,9% per le donne. Dunque il livello di istruzione di queste coppie appare

² Annuario statistico italiano, 2009, disponibile on line sul sito web www.istat.it

Figura 4 - Madri e padri adottivi che hanno risposto al questionario per titolo di studio



più elevato rispetto a quello generale della popolazione italiana ma sono in particolare le madri adottive ad avere un titolo di studio decisamente superiore se confrontate con il resto della popolazione italiana della stessa età.

Inoltre, nei quattro quinti delle famiglie che hanno risposto al questionario sia il padre che la madre sono occupati: ha un'attività lavorativa la quasi totalità dei padri (97,2%, in termini assoluti 1.376 su 1.420) e l'84% circa della madri. I tassi di occupazione riscontrati sono dunque decisamente più elevati rispetto alla popolazione italiana: nel 2008 infatti la percentuale di uomini che risultava occupato oscillava tra il 93,8% nella fascia di età 35-44 e il 91,8% nella fascia 45-54; mentre quella della popolazione femminile era compresa tra il 67,8% nella fascia 35-44 e il 60,7% nella fascia 45-54). Da segnalare che solo l'11,9% delle madri si definisce casalinga.

Per quanto riguarda poi il tipo di occupazione, per l'82,7% delle madri e il 71,7% dei padri si tratta di lavoro dipendente, in prevalenza di natura impiegatizia (il 48,1% delle madri e il 36,2% dei padri). Seguono per le madri le attività di insegnante (pari al 16,9%) e la libera professione (pari all'8,3%). Quanto ai padri, si verifica una maggiore incidenza dell'attività operaia (pari al 14,8%), della libera professione (pari al 13% circa) e dell'attività dirigenziale (pari all'8,3%). Analogamente a quanto si rileva nella popolazione di riferimento³, si constata dunque che a parità di titolo superiore (la laurea), le madri

³ Cfr. Italia. Commissione per le adozioni internazionali, Istituto degli Innocenti, *Dati e prospettive nelle adozioni internazionali. Rapporto sui fascicoli dal 1° gennaio al 31 dicembre 2008*, Firenze, Istituto degli Innocenti, 2009.

sono in prevalenza impiegate o insegnanti, mentre i padri sono per lo più liberi professionisti. Una tendenza che tratteggia dunque un quadro analogo a quello della popolazione di riferimento.

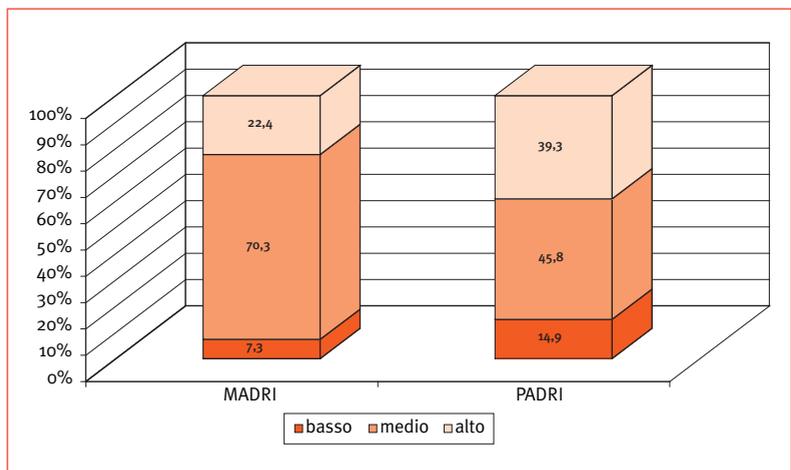
Considerando la condizione lavorativa secondo il livello professionale articolata nelle tre classi:

- “esecutiva/operaia” (bassa) che comprende: operai, apprendisti e prestatori d’opera;
- “media/impiegatizia” (media) che include: impiegati, insegnanti, lavoratori in proprio, soci di cooperative, coadiuvanti familiari, lavoratori a domicilio per conto di impresa, co.co.co, occasionali;
- “direttiva/libero professionale” (alta) costituita da: dirigenti, quadri direttivi, imprenditori, libero professionisti;

si osserva che l’attività delle madri si concentra nella fascia media/impiegatizia, mentre i padri svolgono in misura più elevata le professioni più qualificate così come quelle meno qualificate (fig. 5).

Volendo focalizzare l’attenzione sulla famiglia nel suo insieme, piuttosto che distintamente sui genitori, è stato costruito un indicatore sintetico di status socioeconomico che come tale rende meglio conto del contesto familiare complessivo. Come noto, infatti, lo status socioeconomico è una categoria sociologica che riferisce della posizione di un soggetto (individuo o famiglia) all’interno di una struttura sociale di tipo gerarchico in base all’accesso a risorse economiche, culturali, a prestigio e potere.

Figura 5 - Madri e padri adottivi che hanno risposto al questionario per condizione professionale. Anno 2008



Date le variabili a disposizione sono stati presi in considerazione il “titolo di studio”, riaggregato su tre livelli (“basso”, “medio” e “alto”⁴), e la “condizione professionale”. Di ciascuna è stata identificata la relativa condizione familiare secondo il criterio di predominanza, individuando cioè per ciascuna coppia la posizione più elevata fra quella della madre e quella del padre e assumendola come quella maggiormente caratterizzante quello specifico nucleo familiare.

Sulla base di tale procedura e mediante l’analisi congiunta di queste due variabili è stato definito l’indicatore sintetico di status socioeconomico familiare⁵. L’elaborazione ha determinato un indicatore articolato in cinque categorie di ordine crescente che riflettono in successione il livello di status socioeconomico: “basso”, “medio-basso”, “medio”, “medio-alto” e “alto”.

Sulla base di tale indicatore, si conferma che le coppie in esame si caratterizzano per uno status socioeconomico piuttosto elevato. Infatti, delle 1.420 coppie adottive che hanno risposto al questionario il 62% si colloca nella fascia “alto” o “medio-alto”; segue a poca distanza una quota pari al 29% di coppie il cui status familiare è qualificabile come “medio”. I livelli più bassi coinvolgono entità alquanto contenute, vale a dire con status “medio-basso” il 6% dei casi e con status “basso” il 3% (fig. 6).

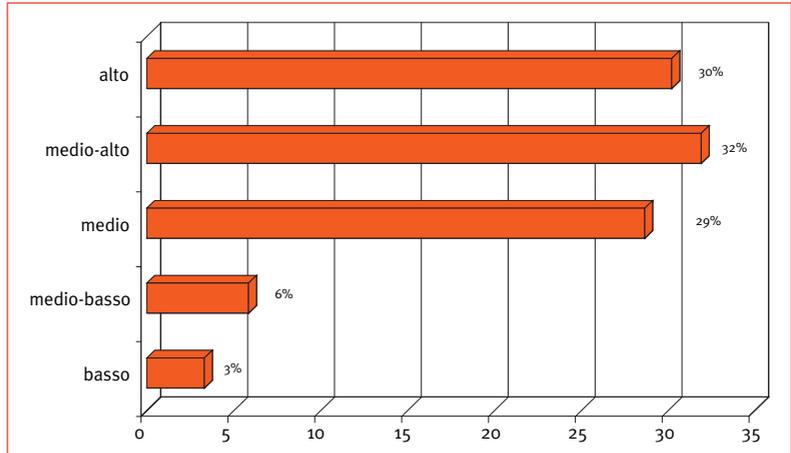
A livello territoriale le famiglie con uno status socioeconomico “alto” sono dislocate principalmente al nord del Paese e in misura leggermente maggiore nella parte nord-orientale. Viceversa, quelle con uno status “medio-basso” o “basso” sono rintracciabili soprattutto al sud.

Come già evidenziato altrove, l’esperienza dell’adozione di un bambino straniero sembra inserirsi dunque in una situazione familiare per lo più caratterizzata da stabilità e sicurezza sotto il profilo socioeconomico e da una buona disponibilità di risorse di tipo culturale.

⁴ L’ordine delle categorie delle variabili “titolo di studio” e “condizione professionale” va da 1 a 3, dove 1 indica “basso”, 2 “medio” e 3 “alto”.

⁵ La definizione di status socioeconomico familiare si è realizzata attraverso la costruzione di una matrice i cui valori danno singole combinazioni che vanno da un minimo di 2 a un massimo di 6, di conseguenza le classi che ne derivano sono 5 con singoli valori, rispettivamente: 2 che rappresenta il valore “basso” (un elemento della matrice), 3 valore “medio-basso” (due elementi della matrice), 4 valore “medio” (tre elementi della matrice), 5 valore “medio-alto” (due elementi della matrice) e 6 valore “alto” (un elemento della matrice). Tutto ciò ha permesso di ottenere la massima omogeneità fra stati delle proprietà inclusi nella stessa categoria e la massima differenza fra stati delle proprietà inclusi in categorie diverse.

Figura 6 - Coppie adottive che hanno risposto al questionario per status socioeconomico. Anno 2008



**Analisi e commento
dei dati raccolti**

Le coppie e i servizi territoriali nell'itinerario dell'adozione

Il quadro normativo

La legge 184/1983, così come modificata dalla legge 476/1998, all'art. 29 *bis*, comma 4, stabilisce i compiti e le mansioni dei servizi socioassistenziali:

I servizi socioassistenziali degli enti locali singoli o associati, anche avvalendosi per quanto di competenza delle aziende sanitarie locali e ospedaliere, svolgono le seguenti attività:

a) informazione sull'adozione internazionale e sulle relative procedure, sugli enti autorizzati e sulle altre forme di solidarietà nei confronti dei minori in difficoltà, anche in collaborazione con gli enti autorizzati di cui all'articolo 39-ter;

b) preparazione degli aspiranti all'adozione, anche in collaborazione con i predetti enti;

c) acquisizione di elementi sulla situazione personale, familiare e sanitaria degli aspiranti genitori adottivi, sul loro ambiente sociale, sulle motivazioni che li determinano, sulla loro attitudine a farsi carico di un'adozione internazionale, sulla loro capacità di rispondere in modo adeguato alle esigenze di più minori o di uno solo, sulle eventuali caratteristiche particolari dei minori che essi sarebbero in grado di accogliere, nonché acquisizione di ogni altro elemento utile per la valutazione da parte del tribunale per i minorenni della loro idoneità all'adozione.

L'art. 34, comma 2, aggiunge:

Dal momento dell'ingresso in Italia e per almeno un anno, ai fini di una corretta integrazione familiare e sociale, i servizi socio-assistenziali degli enti locali e gli enti autorizzati, su richiesta degli interessati, assistono gli affidatari, i genitori adottivi e il minore. Essi in ogni caso riferiscono al tribunale per i minorenni sull'andamento dell'inserimento, segnalando le eventuali difficoltà per gli opportuni interventi.

I risultati della presente indagine offrono molti spunti per capire in modo più dettagliato come venga svolto questo processo di accompagnamento delle coppie lungo l'iter adottivo e quale ne sia la percezione da parte degli interessati.

La fase preadottiva

Come nasce il rapporto tra la coppia che decide di intraprendere l'iter dell'adozione e i servizi territoriali?

Il primo contatto avviene nel 58,5% dei casi prima che la coppia depositi presso il tribunale per i minorenni l'istanza di disponibilità all'adozione inter-

nazionale, attraverso la partecipazione delle coppie ai corsi informativi. Secondo l'opinione dei coniugi, tali corsi sono stati "utili" o "molto utili": per l'approfondimento degli aspetti giuridici che riguardano l'iter dell'adozione (68,9%) e delle motivazioni all'adozione e degli aspetti peculiari della genitorialità adottiva (70,7%); per la migliore conoscenza del bambino adottivo, delle sue origini e dei suoi bisogni (63,8%); per l'approfondimento delle cause dell'abbandono (66,6%) e delle problematiche inerenti l'inserimento del bambino in famiglia e nel contesto sociale (67,5%). Sembra dunque di registrare un livello di soddisfazione piuttosto elevato rispetto a questa tipologia di offerta formativa. La percentuale di coloro che reputano al contrario tali corsi come decisamente inutili si attesta tra il 3,4% e il 5,1% a seconda degli aspetti considerati.

L'offerta formativa non sembra essere omogeneamente ripartita sul territorio nazionale: si passa infatti dall'84,2% delle coppie che ha seguito un corso prima di presentare domanda di adozione nell'area nord-orientale del Paese al 46,1% nella zona insulare (tav. 1).

Tavola 1 - Coppie adottive che hanno risposto al questionario secondo la ripartizione territoriale e la partecipazione a un corso di formazione presso i servizi territoriali prima di presentare domanda di adozione. Anno 2008

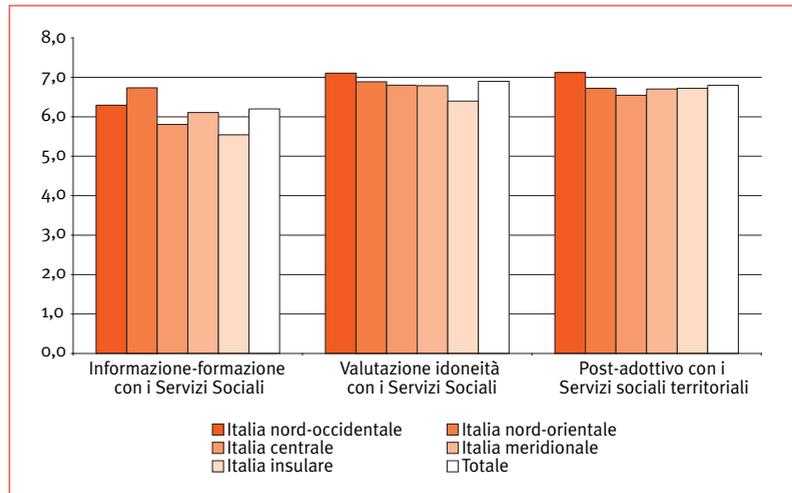
Ripartizione territoriale	Sì		No		n.r.	Totale
	v.a.	%	v.a.	%		
Italia nord-occidentale	261	51,1	250	48,9	2	513
Italia nord-orientale	266	84,2	50	15,8	1	317
Italia centrale	176	53,7	152	46,3	2	330
Italia meridionale	89	48,9	93	51,1	2	184
Italia insulare	35	46,1	41	53,9	0	76
Totale	827	58,5	586	41,5	7	1.420

Il punteggio medio di soddisfazione delle coppie relativamente all'attività dei servizi in questa prima fase di informazione/formazione è pari a 6,2 su una scala da 0 a 10. L'analisi della varianza evidenzia che tale punteggio subisce lievi ma significative variazioni nelle diverse aree territoriali, oscillando tra 5,5 nell'area insulare e 6,7 in quella nord-occidentale (fig. 1)¹.

Rispetto all'indagine psicosociale, le coppie ritengono generalmente abbastanza soddisfacente l'intervento dei servizi territoriali attribuendo a esso un

¹ Analisi della varianza sull'indice di soddisfazione per l'attività di informazione/formazione dei servizi per ripartizione territoriale: $F(4,1344)=5,31$ p<.01

Figura 1 – Indicatori di soddisfazione nei confronti dei servizi sociali territoriali per ripartizione territoriale. Anno 2008



punteggio medio di soddisfazione pari a 6,9. In questo caso, le oscillazioni evidenziate tra le diverse aree territoriali sono di modesta entità e non sono significative dal punto di vista statistico (fig. 1)².

Ben il 70,4% delle coppie dichiara di non aver avuto incontri di sostegno con i servizi territoriali nel periodo che precede l'abbinamento. Tra le 418 coppie (pari al 29,6%) che affermano di avere avuto contatti durante questo periodo, il 75,6% ha seguito dei colloqui individuali o di coppia con lo psicologo e/o l'assistente sociale e il 61,1% ha partecipato a incontri di gruppo.

La percentuale di coloro che sono stati seguiti dai servizi si riduce ancora di più se si considera l'arco temporale che intercorre tra l'abbinamento e il momento della partenza per il Paese estero (11,4%).

Del resto, la legge vigente prevede che i servizi territoriali hanno il compito di informare e preparare i coniugi, acquisendo ogni elemento utile per la valutazione da parte del tribunale per i minorenni; nulla viene detto in merito al sostegno della coppia adottiva se non a partire dal momento dell'ingresso in Italia con il minore. In questa cornice giuridica va considerato il fatto che la presenza dei servizi territoriali si fa via via più rada durante il percorso adottivo.

² L'analisi della varianza per la soddisfazione per la fase di valutazione di idoneità per ripartizione territoriale non è risultata significativa.

La tendenza dei servizi territoriali a “scompare” durante il percorso adottivo presenta alcune particolarità a livello territoriale. Infatti, se nell’Italia nord-orientale ben l’84,2% delle coppie frequentano un corso di informazione prima di presentare l’istanza di disponibilità³, ma solo il 24,7% ha partecipato a incontri di sostegno nel cosiddetto periodo dell’attesa. Nell’Italia meridionale e insulare, dove la percentuale (molto più bassa, inferiore al 50%) delle coppie che frequentano i corsi di informazione preliminare e partecipano agli incontri di sostegno nel periodo dell’attesa resta praticamente stabile anche nelle fasi successive. Forse ciò è imputabile a una diversa struttura e organizzazione sociale, che potrebbe garantire una maggiore vicinanza affettiva e/o fidelizzazione al servizio territoriale, nonché alla scarsità di altre possibili occasioni di confronto e sostegno, più presenti, invece, nel Centro-nord dell’Italia (quali associazioni di genitori adottivi, enti autorizzati).

Il postadozione

I rapporti con i servizi territoriali riprendono generalmente nel periodo immediatamente successivo all’ingresso con il bambino in Italia, e quasi la totalità delle coppie afferma di avere contatti con i servizi, in osservanza con il disposto normativo. Anzi, nel 62,4% dei casi le coppie affermano che il contatto è avvenuto per iniziativa dei servizi stessi e nel 24,2% dei casi su richiesta della coppia stessa. Questa prassi che vede i servizi avviare i contatti con la famiglia dopo l’inserimento del minore non sembra essere omogeneamente diffusa sul territorio, come mostra la tavola 2, in quanto maggiormente radicata nel Nord piuttosto che nel Sud del Paese.

I contatti vengono stabiliti nel 35,2% dei casi entro il primo mese dopo il rientro in Italia, nel 40,6% entro tre mesi e nel restante 24,1% in un periodo compreso tra 6 e 12 mesi. Da questi dati si può rilevare un intervento tempestivo nella stragrande maggioranza dei casi. Non è trascurabile però il fatto che circa una coppia su quattro incontri gli operatori dopo più di sei mesi, un periodo che, assumendo un’ottica preventiva, potrebbe essere troppo lungo: alcune dinamiche possono già essere radicate e difficilmente modificabili in seguito. Sappiamo, infatti, quanto importante sia il supporto degli operatori nel periodo dell’inserimento del bambino in famiglia in cui si instaura il legame tra genitori e figlio. Il bambino, a seconda della storia, delle modalità di

³ In merito alla non finalizzazione del corso di informazione preliminare a una chiara scelta tra l’adozione nazionale e l’adozione internazionale, l’Italia nord-orientale ha la più bassa percentuale di coppie che hanno deciso di non presentare domanda anche per l’adozione nazionale (5,9% contro il 25,6% delle coppie nell’Italia insulare dove frequentano corsi informativi solo il 46,1% delle coppie).

accudimento fino a quel momento ricevute e da un'infinità di altri fattori, può reagire con modalità assai differenziate alle cure e all'affetto offerto nel nuovo contesto. Non sono rari i casi di chiusura, di isolamento o di reazioni oppositive e addirittura aggressive che possono mettere a dura prova le capacità e le risorse genitoriali. Ma dal punto di vista psicologico anche quei comportamenti che manifestano un adattamento immediato e quasi passivo alla nuova situazione, un attaccamento indifferenziato alle figure adulte possono essere indicatori di una difficoltà nell'instaurare un legame. Questi sono comportamenti che non risultano problematici agli occhi degli adulti, ma che sono di fatto indicatori di malessere. Non da ultimo il bambino viene inserito in una trama di legami familiari assai estesa e di relazioni con il sociale assai intricata: per questo le prime fasi necessitano di molta cura e sostegno.

Una quota, marginale ma certamente non trascurabile, di coppie – pari a 13,5% – afferma di non aver avuto alcun contatto con i servizi nel periodo postadozione. Dall'analisi dei dati presentati nella tavola 2 risulta evidente come tale percentuale aumenti sensibilmente spostandosi dal Nord al Sud Italia, arrivando a punte del 38,2% nell'area insulare. Tale dato merita certamente un approfondimento al fine di comprenderne i motivi sottostanti e porvi rimedio.

Tavola 2 - Coppie adottive che hanno risposto al questionario secondo la ripartizione territoriale e i contatti avuti con i servizi nel periodo di postadozione. Anno 2008

Ripartizione territoriale	No		Su richiesta della coppia		Su iniziativa dei servizi		n.r.	Totale
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%		
Italia nord-occidentale	31	6,0	110	21,4	372	72,5	0	513
Italia nord-orientale	27	8,5	75	23,7	214	67,7	1	317
Italia centrale	70	21,3	97	29,5	162	49,2	1	330
Italia meridionale	34	18,7	44	24,2	104	57,1	2	184
Italia insulare	29	38,2	16	21,1	31	40,8	0	76
Totale	191	13,5	342	24,2	883	62,4	4	1.420

Il grado di soddisfazione rispetto all'intervento dei servizi territoriali in questa fase postadottiva risulta discretamente elevato, pari a 6,8, con una punta di eccellenza nella parte nord-occidentale del Paese (7,1) e con valori medi compresi tra 6,5 e 6,7 in tutte le altre zone: anche in questo caso l'indice di gradimento delle coppie non risulta essere omogeneamente diffuso nelle varie zone dell'Italia⁴ (fig. 2).

⁴ Analisi della varianza per la soddisfazione dei servizi territoriali nel periodo postadottivo per ripartizione territoriale: $F(4,1209)=2,78$ $p=.026$.

In ogni caso, più della metà delle coppie intervistate (56,6%) dichiarano di ritenere utile il sostegno da parte dei servizi territoriali realizzato nel periodo “attuale”, cioè quello in cui si è svolta la ricerca. Il sostegno desiderato è, innanzitutto, di tipo psicologico ed educativo (come comportarsi, come reagire, come interpretare i comportamenti del bambino non sempre conformi alle loro aspettative). A questo proposito, va sottolineato che il ruolo dei servizi generalmente è percepito dalle coppie con una valenza più di giudizio/controllo che di supporto e ciò sicuramente rappresenta un ostacolo non facile da superare per instaurare una relazione di reciproca fiducia che possa consentire alla coppia di poter manifestare problemi e difficoltà senza il timore di essere valutata.

Nel 20,8% viene segnalata l'importanza di un sostegno nell'inserimento scolastico (tav. 3): il tema della riuscita scolastica è certamente centrale per i genitori e non sono pochi i bambini adottati che manifestano problemi, non solo e non tanto riconducibili all'apprendimento di una nuova lingua, che richiede certamente molto tempo per poter arrivare a una discreta padronanza semantica e lessicale, ma anche per le difficoltà di concentrazione, il timore della valutazione, l'ansia da prestazione che rendono l'apprendimento un settore spesso problematico. Recentemente la meta-analisi⁵ di van IJzendoorn⁶ ha evidenziato come, durante l'età scolare, i bambini adottati presentino in media un rendimento scolastico lievemente inferiore rispetto ai pari. Tuttavia tale differenza risulta essere di modeste proporzioni e non sembra subire modificazioni di rilievo al crescere dell'età. Questi dati confermano quanto sia importante il sostegno nell'inserimento scolastico.

Infine molte coppie (il 56,3%) reputano indispensabile una consulenza di tipo medico-specialistico. Seguire dal punto di vista sanitario un bambino che non solo frequentemente proviene da un Paese con un rischio sanitario specifico, ma che ha anche vissuto un periodo più o meno lungo di deprivazione, richiede competenze mediche specifiche. In alcune zone sono andati creandosi degli ambulatori specialistici che offrono un primo screening per i bambini adottati, ma certo si tratta di esperienze non ancora generalizzate⁷.

⁵ La meta-analisi ha considerato 62 studi condotti dal 1961 al 2002 in quindici differenti Paesi sul rendimento scolastico e sullo sviluppo cognitivo di 17.767 bambini adottati.

⁶ Cfr. van IJzendoorn M., Juffer F., Klein Poelhuis C.W., *Adoption and cognitive development: A meta-analytic comparison of adopted and nonadopted children's IQ and school performance*, in «Psychological Bulletin», 131, 2, 2005, p. 301-316.

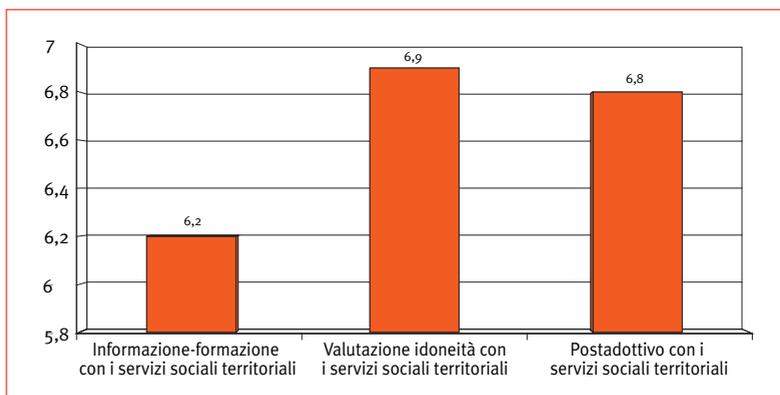
⁷ L'elenco dei centri specialistici per l'accoglienza del bambino adottato all'estero è consultabile sul sito <http://www.glnbi.org/index/adozioni/cat/22>

Tavola 3 - Coppie adottive secondo il tipo di sostegno ritenuto utile. Anno 2008
(risposta multipla)

	V.a.	In % sulle coppie adottive
Psicologico	576	40,6
Educativo	466	32,8
Scolastico	295	20,8
Medico	800	56,3
Altro	17	1,2
Totale	2.154	-

Il servizio territoriale, dunque, rappresenta un compagno di viaggio per le coppie, che dovrebbero poter contare sul suo supporto sia nella fase di preparazione che nella fase successiva all'adozione. La vicinanza però non risulta costante nel tempo: il servizio sociale si fa carico della coppia nella fase preadozione, mediante i corsi informativi e l'indagine psicosociale, ma poi sembra fare un passo indietro, forse per lasciare lo spazio all'intervento degli enti autorizzati, e farsi infine nuovamente presente, nella maggioranza dei casi, durante il primo anno dopo l'inserimento del bambino in famiglia. Il questionario per altro non rileva le informazioni rispetto al periodo successivo. Interessante evidenziare, come mostra il grafico riassuntivo (fig. 2), come il livello di soddisfazione, comunque omogeneamente soddisfacente, cresca nel tempo e risulti essere particolarmente elevato soprattutto nella fase della valutazione di idoneità così come nel periodo postadottivo, a indicare comunque che gli operatori psicosociali riescono generalmente a instaurare una relazione positiva con le coppie e a offrire un servizio altamente qualificato.

Figura 2 - Indicatore di soddisfazione nei confronti dei servizi sociali territoriali.
Anno 2008



Coppie adottive e tribunale per i minorenni

Il quadro normativo

La legge 476/1998 attribuisce la competenza al tribunale per i minorenni in due momenti particolari dell'iter adottivo: a) all'inizio della procedura, dalla dichiarazione di disponibilità della coppia alla pronuncia del decreto d'idoneità; b) alla conclusione, con l'attribuzione di efficacia del provvedimento straniero di adozione o di affidamento preadottivo nei casi previsti.

La prima fase esita nella pronuncia del decreto di idoneità sulla scorta degli elementi conoscitivi contenuti nella relazione psicosociale stilata dai servizi territoriali incaricati e sull'ascolto degli aspiranti all'adozione da parte del tribunale anche a mezzo di un giudice delegato (art. 30, comma 1). Un tema dibattuto riguarda il contenuto dei decreti di idoneità: l'art. 30, comma 2, dispone infatti che il decreto contenga anche le indicazioni per favorire il miglior incontro tra gli aspiranti all'adozione e il minore da adottare. Nella prima fase di applicazione della norma è prevalsa la prassi di indicare nel decreto i limiti riferiti all'età del minore, talvolta all'etnia, spesso al numero di minori da adottare, all'assenza di patologie, riportando in pratica i desiderata della coppia, così come espressi nella relazione dei servizi e confermati nell'incontro con il giudice. In alcuni decreti l'accento è stato posto invece sulle particolari attitudini e risorse della coppia a farsi carico di minori con bisogni particolari (maltrattamento, abuso, adozioni di fratelli), invertendo la prospettiva da adulto-centrica a maggiormente rispettosa del superiore interesse del minore, così come affermato dalla legge. Nel corso degli anni si è verificata sempre più spesso l'emissione di decreti "aperti", anche se permane una certa disomogeneità sul territorio nazionale. Un altro nodo problematico riguardava i tempi previsti dalla norma rispetto alla pronuncia dei decreti d'idoneità stabiliti nei due mesi successivi all'incontro della coppia con il giudice (art. 30, comma 1); gradualmente, si sono raggiunti risultati apprezzabili nella maggior parte dei tribunali, attestandosi in circa un anno il tempo decorrente dal deposito della dichiarazione di disponibilità alla pronuncia del decreto d'idoneità.

Il punto di vista delle coppie

Nella rilevazione statistica lo spazio dedicato al rapporto delle coppie adottive con il tribunale per i minorenni è molto più ridotto rispetto a quello riservato al rapporto con gli altri soggetti istituzionali, servizi territoriali ed enti autorizzati, anche se nel capitolo ... *A loro la parola* non mancano annotazioni e rilievi riferiti all'esperienza vissuta nel contatto con l'autorità giudiziaria.

Delle 1.420 coppie che hanno risposto al questionario, 831 hanno ottenuto il decreto d'idoneità da tribunali con sede al Nord (Milano, Venezia, Brescia, Torino, Bologna, Genova, Trieste, Trento, Bolzano), 328 da tribunali con sede al Centro (Firenze, Roma, Perugia, Ancona); 193 da tribunali con sede al Sud (Napoli, Bari, L'Aquila, Salerno, Taranto, Lecce, Catanzaro, Reggio Calabria, Potenza, Campobasso); 68 da tribunali con sede nelle Isole (Palermo, Catania, Messina, Caltanissetta, Sassari, Cagliari). Queste percentuali rispecchiano sostanzialmente in modo fedele la distribuzione delle adozioni sul territorio nazionale così come è stato rilevato nell'anno solare 2008.

I tempi

Le risposte delle famiglie che hanno concluso l'adozione nel 2008 ovviamente riferiscono le loro risposte, per quanto concerne i tempi intercorsi per l'ottenimento del decreto di idoneità, a una periodo di gran lunga antecedente e non omogeneo. Ne emerge sostanzialmente un quadro che conferma i limiti di tempo previsti per legge: infatti, il 72,1% delle coppie rispondenti al questionario dichiara di avere ottenuto il decreto d'idoneità entro un anno dalla presentazione della dichiarazione di disponibilità, il 25,4% lo ha ottenuto entro due anni, mentre solamente il 2,5% delle coppie ha impiegato più di due anni per la notifica del decreto.

Il dato disaggregato evidenzia situazioni differenziate a seconda dall'area geografica: si può notare come i tribunali del Nord siano mediamente più celeri nell'emettere il decreto di idoneità rispetto a quelli del Centro-sud e della zona insulare (tavola 1).

Il prolungarsi dei tempi in alcuni tribunali può dipendere sia da motivi organizzativi interni, come la carenza di personale negli organici, sia dalla necessità riscontrata nel colloquio con il giudice di ulteriori approfondimenti sulla situazione della coppia e il conseguente rinvio ai servizi territoriali che dovranno riprendere in carico i coniugi e produrre una nuova relazione.

Tavola 1 - Coppie adottive che hanno risposto al questionario secondo la ripartizione territoriale e il tempo trascorso tra la domanda di adozione e il decreto di idoneità. Anno 2008

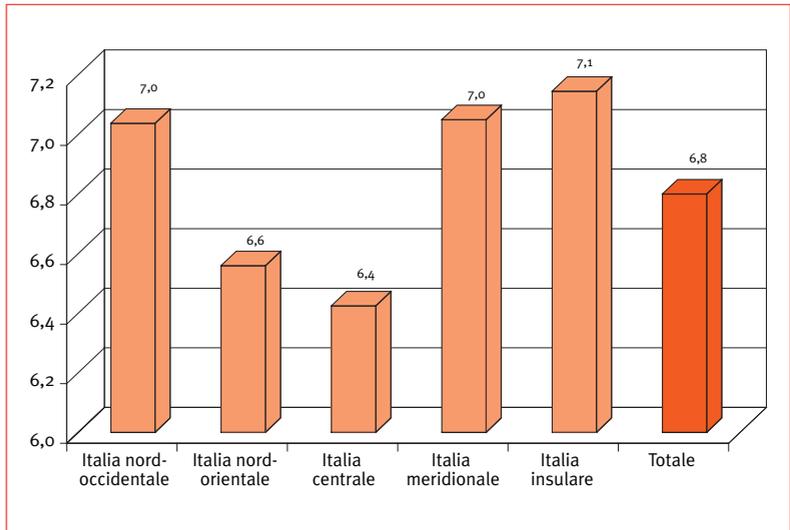
Ripartizione territoriale	Entro un anno		Da più di un anno a due		Più di due anni		n.r.	Totale
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%		
Italia nord-occidentale	352	75,4	110	23,6	5	1,1	46	513
Italia nord-orientale	223	80,2	49	17,6	6	2,2	39	317
Italia centrale	195	66,6	83	28,3	15	5,1	37	330
Italia meridionale	114	66,7	54	31,6	3	1,8	13	184
Italia insulare	37	54,4	28	41,2	3	4,4	8	76
Totale	921	72,1	324	25,4	32	2,5	143	1.420

**Il colloquio
con il giudice**

Solitamente il colloquio con gli aspiranti adottanti viene delegato a un giudice onorario esperto in materie psicosociali, che ha il compito di relazionare all'organo collegiale sia sulle risultanze contenute nella relazione dei servizi, sia sugli esiti dell'incontro con la coppia, esprimendo un proprio giudizio tecnico.

Il grado di soddisfazione medio delle coppie rispetto all'incontro avuto con il giudice per la pronuncia del decreto di idoneità rileva un sostanziale giudizio positivo con un valore di 6,8 su 10. La situazione appare "a macchia di leopardo" sul piano territoriale con 20 tribunali che si situano sopra la media nazionale di gradimento, mentre 9 sono sotto la media nazionale. Va evidenziato che la soddisfazione espressa dalle coppie non sembra ricalcare la differenziazione territoriale precedentemente descritta, né essere direttamente connessa ai tempi di attesa del decreto. Infatti, la soddisfazione delle coppie è più elevata nell'Italia insulare (con un punteggio medio pari a 7,1) e inferiore nell'Italia centrale (6,4) e le differenze riscontrate appaiono significative¹ (fig. 1).

Figura 1 - Indicatore di soddisfazione nei confronti dell'incontro con i giudici del tribunale per i minorenni per l'ottenimento dell'idoneità. Anno 2008

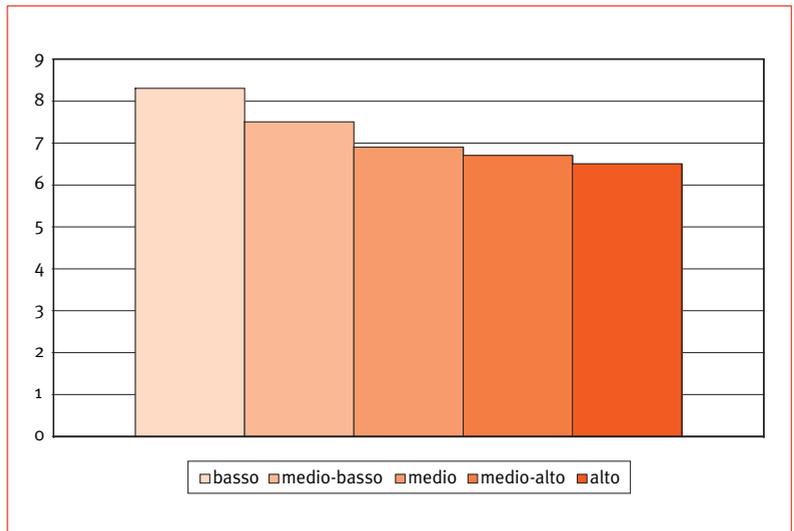


¹ Analisi della varianza della soddisfazione per l'incontro con i giudici per ripartizione territoriale: $F(4,1400)=4,09$ $p=.003$.

Infatti, più nel dettaglio, il livello maggiore di gradimento è riferito ai tribunali di tre città del Sud, Catanzaro, Campobasso e Messina, mentre il gradimento si situa sotto il valore di 6 per i Tribunali di Roma, Bari e Catania.

Interessante notare come all'aumentare del grado di istruzione della coppia corrisponde la diminuzione (pur sempre con valori positivi) del gradimento rispetto all'esperienza presso i tribunali per i minorenni (fig. 2).

Figura 2 - Coppie adottive per status socioeconomico e grado di soddisfazione dell'esperienza vissuta con i giudici del tribunale per i minorenni (valori medi)



Il rapporto delle coppie con l'ente autorizzato: dalla scelta al postadozione

La scelta

Come scegliere un ente autorizzato? Questo è uno dei quesiti che maggiormente si pongono le coppie nel periodo che intercorre dall'ottenimento del decreto di idoneità al conferimento di incarico all'ente autorizzato. Certo i criteri che orientano questa scelta non sono stati ancora pienamente esplorati: possiamo ipotizzare che molte coppie utilizzino ancora il "passaparola" di altre famiglie adottive, altre si basino sui dati del numero di adozioni concluse, altre ancora si confrontino con enti che possano operare in un significativo numero di Paesi per evitare eventuali blocchi o sospensioni in un solo Paese.

Dal questionario si evince che su 1.420 coppie che hanno risposto, 311 (il 21,9%) hanno contattato un solo ente prima di conferire incarico e 310 (il 21,8%) ne hanno contattati da 6 a 10; gli altri si distribuiscono equamente nella fascia compresa tra 2 e 5. Dunque poco più del 20% ha trovato accoglienza e si è sentito in sintonia con quell'ente che aveva deciso di contattare in prima battuta. Di contro più del 20% ha ritenuto opportuno contattare un numero piuttosto elevato di enti e confrontare le diverse informazioni prima di arrivare alla decisione di conferire l'incarico. I motivi possono essere molti e i più svariati, tra questi se ne possono citare alcuni: l'alto numero di incarichi che l'ente già aveva in essere può portare a una lista di attesa in alcuni casi assai lunga, la scarsa compatibilità tra il contenuto delle relazioni psicosociali o del decreto di idoneità rispetto alle caratteristiche che i Paesi di origine dei bambini considerano adeguate, la limitazione del numero dei minori espressa nel decreto di idoneità, i desideri delle coppie che spesso poco si sposano con la realtà dei Paesi di origine e così via.

Numerose sono le coppie che segnalano che 12 mesi dalla notifica del decreto di idoneità, come previsto dalla normativa, possono essere un tempo insufficiente per riuscire a dare mandato a un ente autorizzato. Anche in questo caso i motivi possono essere molteplici: enti che non accettano per incontri informativi quelle coppie che non abbiano ancora ottenuto il decreto di idoneità, tempi lunghi per poter fissare un incontro conoscitivo, liste per poter accedere a corsi di formazione per quegli enti che ne richiedono la partecipazione prima del conferimento di incarico. Il rischio di arrivare alla scadenza del tempo a disposizione per attivare la procedura di adozione sembra essere un'ansia condivisa da molte coppie.

**Dall'incarico
all'abbinamento**

Al conferimento di incarico due sono le tematiche che immediatamente si pongono sia le coppie che gli enti autorizzati:

- a) la disponibilità data anche per l'adozione nazionale,
- b) l'individuazione del Paese di origine del minore.

Per quel che concerne la disponibilità data anche per l'adozione nazionale, si rileva che su 1.420 coppie 982 (il 69,3%) hanno presentato tale disponibilità solo presso il tribunale per i minorenni di residenza e 198 (il 14%) l'hanno estesa anche a tribunali per i minorenni di altre località oltre alla loro residenza. Ciò significa che l'83,3% delle coppie porta avanti contestualmente le pratiche sia per l'adozione internazionale che per quella nazionale. Solo 238 coppie (il 16,8%) non hanno presentato domanda anche per l'adozione nazionale, orientandosi dunque in modo esclusivo verso l'iter dell'adozione internazionale.

A questo proposito va evidenziato che, dopo aver dato incarico a un ente autorizzato, come mostra la tavola 1, frequentemente dall'ente autorizzato viene richiesta la rinuncia alla procedura di adozione nazionale: ciò avviene al momento della proposta di abbinamento (22%) o all'invio della documentazione nel Paese straniero (16,1%). Alcuni enti chiedono tale rinuncia nel momento stesso del conferimento di incarico (11,6%). Infine nel 44,2% dei casi non viene richiesta la rinuncia in alcun momento dell'iter: prassi non esente da rischi, in quanto la coppia potrebbe (e talvolta accade) vedersi presentare una proposta di abbinamento in adozione nazionale proprio quando sta per recarsi all'estero per concludere l'iter adottivo internazionale.

Tavola 1 - Coppie adottive secondo la fase in cui è stato chiesto loro di rinunciare alla domanda di adozione nazionale. Anno 2008

	V.a.	In % sul totale
Non ci è stato richiesto	509	44,2
Al conferimento dell'incarico	134	11,6
All'invio dei documenti nel Paese straniero	185	16,1
Alla proposta di abbinamento	253	22,0
Altro	71	6,2
<i>non risposta</i>	28	-
Totale	1.180	100,0

Per quanto concerne la scelta del Paese, il 46,6% delle coppie ha dichiarato di aver potuto scegliere autonomamente il Paese in cui indirizzare il progetto adottivo, il 39,2% di aver condiviso con l'ente la scelta e il 14,2% di aver

accettato la scelta fatta dall'ente. Anche su questo tema molti sono gli aspetti da considerare. Scegliere di diventare genitore di un figlio che proviene da un determinato Paese si può basare a volte su motivi ben specifici come aver fatto una prima adozione dallo stesso Paese, parlarne la lingua, conoscerlo profondamente, sentire una certa vicinanza dal punto di vista culturale; ma altre volte si fonda solo sul fatto di poter aspirare a un bambino più piccolo o somaticamente più simile ai genitori o al fatto che in qualche Paese le procedure sono più veloci e i tempi di attesa quindi più brevi.

I corsi organizzati dagli enti autorizzati

Tre sono le tipologie di corsi esaminate nel questionario: di informazione, di formazione e di sostegno. Dai dati raccolti si rileva che al 75,1% delle famiglie che hanno risposto al questionario sono stati proposti dall'ente autorizzato corsi di formazione, al 58% delle famiglie sono stati proposti incontri informativi, al 25,6% incontri di sostegno¹ (tav. 2). Nel 6,9% dei casi non sono stati proposti incontri: ciò indica che in alcuni casi, seppur residuali, vengono a mancare quelle occasioni di incontro e di formazione che rappresentano uno dei compiti specifici degli enti autorizzati. Certamente sarà importante approfondire se si tratti di una carenza nell'offerta formativa da parte dell'ente o se sia stata la coppia a non aderire alle proposte.

Tavola 2 - Coppie adottive secondo la proposta da parte dell'ente autorizzato di partecipare a corsi. Anno 2008 (risposta multipla)

	V.a.	In % sulle coppie adottive
No	98	6,9
Si, di informazione	835	58,8
Si, di formazione	1.067	75,1
Si, di sostegno	364	25,6
Totale	2.364	-

Nella maggior parte dei casi i corsi si sono svolti nella regione di residenza della coppia o in regioni limitrofe, mentre solo nel 15% dei casi si sono svolti lontano dalla loro residenza.

Per quanto riguarda l'impostazione dei corsi, la maggioranza delle coppie ha partecipato a incontri di gruppo tenuti principalmente da uno psicologo o

¹ A questa domanda era possibile dare più risposte.

da un'assistente sociale e, più frequentemente, dalle due figure professionali congiuntamente; sono meno presenti altre figure.

Il tempo dell'attesa

Questo periodo che tutte le aspiranti coppie adottive vivono come complesso ed esageratamente lungo, dal questionario risulta essere un tempo per poco più della metà delle coppie (57,5%) compreso tra 1 e 2 anni (tav. 3). Interessante osservare, come si evince dalla tavola 3 che il tempo di attesa non sia omogeneo tra i diversi enti: anzi si può registrare che gli enti che concludono un numero elevato di adozioni ogni anno siano anche quelli che hanno un tempo di attesa inferiore. Emerge infatti che il 45% delle coppie che si è rivolto agli enti che realizzano più di 150 adozioni annue termina l'iter adottivo entro un anno, una percentuale di gran lunga superiore alla media del 22,4%. A questo riguardo si può ipotizzare una relazione circolare tra il numero di adozioni effettuate e i tempi di conclusione dell'iter, per cui alcuni enti vengono maggiormente scelti dalle coppie, e quindi assumono nel tempo maggiori dimensioni, proprio perché garantiscono un tempo di attesa ridotto.

Tavola 3 - Coppie adottive secondo il periodo trascorso dal conferimento dell'incarico all'ente alla conclusione della procedura di adozione e gli enti autorizzati per numero di adozioni annue. Anno 2008

Periodo	< 50 adozioni		da 50 a 100 adozioni		da 101 a 150 adozioni		> 150 adozioni		n.r.	Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%		v.a.	%
1 anno	49	14,1	97	21,7	39	12,8	122	45,0	1	308	22,4
Da 1 a 2 anni	125	35,9	185	41,4	97	31,8	74	27,3	2	483	35,1
Da 2 a 3 anni	75	21,6	78	17,4	102	33,4	26	9,6	2	283	20,5
Da 3 a 4 anni	63	18,1	56	12,5	44	14,4	28	10,3	1	192	13,9
Da 4 a 5 anni	13	3,7	23	5,1	14	4,6	11	4,1	1	62	4,5
Più di 5 anni	23	6,6	8	1,8	9	3,0	10	3,7	0	50	3,6
non risposta	12	-	8	-	11	-	6	-	5	42	-
Totale	360	100,0	455	100,0	316	100,0	277	100,0	12	1.420	100,0

In generale comunque quasi la metà delle coppie (46,8%) ritiene questo arco temporale corrispondente alle previsioni ricevute all'inizio del percorso dall'ente autorizzato. A fronte di un numero comunque non esiguo di coppie (il 22,1%) che dichiara un tempo di attesa addirittura più breve rispetto a quanto preventivato, si pone un numero consistente di coppie, pari al 31,2%, che indica un tempo di attesa assai più lungo rispetto al previsto. Le

incognite che possono essere all'origine di questo dilatarsi dei tempi di attesa sono molteplici e difficilmente sintetizzabili in quanto imputabili a un numero indefinito di fattori e spesso non immediatamente riconducibili alla gestione procedurale dell'ente autorizzato. Basti pensare all'elevato numero di Paesi con i quali l'Italia collabora in tale materia, risulta facile immaginare quanto un cambiamento normativo, una difficoltà a recepire certi documenti (facilmente riconoscibili e accettabili in taluni Paesi e assolutamente sconosciuti in altri), la complessità delle registrazioni anagrafiche in Paesi dove la maggior parte della popolazione non è censita, o semplicemente un fatto di cronaca accaduto magari in un Paese terzo possano influire, singolarmente o congiuntamente, su un'attesa preventivata in mesi che improvvisamente può trasformarsi in anni. Oltre a tutto ciò certamente anche la disponibilità delle coppie gioca un ruolo fondamentale nel tempo dell'attesa. In tutti i Paesi ove l'attenzione all'adozione nazionale sta crescendo, la disponibilità all'adozione di bambini più grandi, di gruppo di fratelli, di bambini con problemi di salute interferisce profondamente sul tempo necessario per portar a termine l'adozione.

L'abbinamento

Le domande del questionario relative a questo momento erano sostanzialmente due e trattavano il grado di soddisfazione rispetto alle informazioni fornite dall'ente sulla storia del bambino e sulla sua situazione sanitaria, rilevati tramite una scala di soddisfazione da 0 (totale insoddisfazione) a 10 (totale soddisfazione). Il grado di soddisfazione in merito alle informazioni ricevute sull'esperienza del bambino prima dell'adozione è globalmente positivo e si attesta su una media di 6,6². In particolare i risultati emersi evidenziano nel caso della storia del minore una decisa insoddisfazione nell'8,1% dei casi e una totale soddisfazione nel 18,5%, mentre complessivamente si dichiarano molto soddisfatte il 30% delle coppie³. Il grado di soddisfazione manifestato dai genitori adottivi riguardo alle informazioni ricevute sulla situazione sani-

² A questo proposito è opportuno sottolineare che nel porgere le domande alle coppie che hanno realizzato la loro adozione nel 2008 non si era tenuto in considerazione il Paese di provenienza del minore: infatti, poiché in quell'anno il numero consistente di bambini proveniva dall'Ucraina, Paese nel quale non è previsto un abbinamento prima della partenza della coppia per l'estero, ma solo nel momento dell'incontro con l'Autorità straniera, molte sono state le coppie che nello spazio lasciato alle domande aperte hanno evidenziato l'impossibilità di esprimersi adeguatamente rispetto a questa tematica.

³ La percentuale relativa a "molta soddisfazione" è calcolata sommando le percentuali di coloro che hanno indicato un punteggio di 8 o 9.

taria del bambino è in media di poco più elevato, 7; in particolare l'insoddisfazione registrata riguarda il 6,1% dei casi, la completa soddisfazione il 23,4% e comunque il 30,8% delle coppie si dichiara molto soddisfatte. È opportuno sottolineare che queste due variabili non presentano differenze significative in relazione all'area territoriale⁴.

Il soggiorno all'estero

Nel questionario si chiedeva alle coppie di esprimersi sull'assistenza ricevuta durante la permanenza nel Paese straniero, indicando da parte di quale figura professionale, con che livello di soddisfazione e se si era reso necessario chiedere un supporto ad altri soggetti oltre l'ente autorizzato.

Come mostra la tavola 4, la maggioranza delle coppie (71,4%) ha ricevuto da parte dell'ente un'assistenza di tipo legale e il 67,2% di tipo linguistico mediante il supporto di qualche interprete che ha mediato i rapporti sia con le autorità giuridiche, che con i referenti dell'istituto e probabilmente anche con il bambino. Da sottolineare che meno di un terzo delle coppie (il 29,4%) segnala di aver ricevuto un sostegno di tipo psicologico e il 20,7% è stato assistito da altre figure non specificate⁵ (vedi tav. 4). Emerge dunque un consistente divario tra l'assistenza di tipo legale, sicuramente necessaria in molti Paesi, e quella psicologica. Certamente l'offerta di un sostegno psicologico in loco o, laddove non sia possibile, anche a distanza, sarebbe fondamentale in una fase tanto delicata quale è l'incontro con bambino e i primi momenti di vita insieme. A maggior ragione, visto che i bambini che arrivano in adozione internazionale sono sempre più grandicelli, un supporto psicologico durante i primi momenti di conoscenza con il minore è indispensabile per sostenere il bambino nelle sue paure di abbandonare le sue certezze, per affrontare un nuovo percorso di vita fatto di grandi cambiamenti affettivi, culturali, linguistici e per aiutare i genitori a comprendere il significato di tanti atteggiamenti a volte eccessivamente tolleranti o estremamente silenziosi e in alcuni casi decisamente aggressivi.

I dati mostrano infine che il 4,5% delle coppie non ha ricevuto alcun tipo di assistenza durante la permanenza all'estero. Ancora una volta da rimarcare comunque la presenza di percentuale pur esigua di coppie che vive questo periodo in assoluta solitudine senza poter contare su alcun supporto.

⁴ Le analisi della varianza per la soddisfazione rispetto alle informazioni fornite dall'ente sull'esperienza vissuta dal bambino e la soddisfazione per le informazioni fornite sulla situazione sanitaria per la ripartizione territoriale non sono risultate significative.

⁵ A questa domanda era possibile dare più risposte.

Tavola 4 - Coppie adottive secondo il tipo di assistenza ricevuto dall'ente autorizzato durante la permanenza all'estero. Anno 2008 (risposta multipla)

	V.a.	In % sulle coppie adottive
No	64	4,5
Si, assistenza legale	1.014	71,4
Si, assistenza linguistica	954	67,2
Si, assistenza psicologica	418	29,4
Altro	294	20,7
Totale	2.744	-

Le coppie adottive manifestano un apprezzamento notevole per l'assistenza ricevuta all'estero dagli enti con un gradimento medio di 8 su 10; in particolare, si sono dichiarate totalmente insoddisfatte dell'assistenza ricevuta dall'ente autorizzato il 2,4%, totalmente soddisfatte il 35,8% e molto soddisfatte il 32,4%⁶. Il gradimento è equamente distribuito fra enti che hanno effettuato molte adozioni ed enti che hanno seguito un numero più esiguo di adozioni e non subisce alcuna variazione di rilievo in relazione all'area territoriale⁷.

L'83,5% delle coppie afferma di aver avuto bisogno di altri aiuti durante il periodo di permanenza all'estero. Nel caso di necessità il 5,6% si è rivolto al consolato italiano, il 4,5% alla Commissione per le adozioni internazionali e l'1,3% ai servizi territoriali⁸.

Il rientro in Italia e il postadozione

Dopo il rientro in Italia, la maggioranza delle coppie (66,8%) ha dichiarato di aver avuto un primo contatto con l'ente autorizzato entro 1 mese e il 22,3% entro i primi 3 mesi, fino ad arrivare al solo 1,1% tra i 9 e i 12 mesi. Questo primo contatto in tempi così rapidi sta a dimostrare fondamentalmente due cose: la prima è quanto il rapporto con l'ente autorizzato sia considerato importante e il desiderio reciproco di conoscere il nuovo nucleo familiare determini in tempi rapidi l'appuntamento conoscitivo; la seconda motivazione è frequentemente data da motivi burocratici che si riferiscono alla registrazione del minore presso la competente rappresentanza diplomatica nel nostro Paese.

Per quel che concerne il periodo postadottivo il 66,5% delle coppie ha dichiarato che il contatto è avvenuto su iniziativa dell'ente autorizzato, il

⁶ Vedi nota 3.

⁷ L'analisi della varianza non è risultata significativa.

⁸ A questa domanda era possibile dare più risposte.

15,2% su richiesta della coppia, l'11,4% congiuntamente (coppia ed ente) e il 6,9% non ha avuto nessun contatto.

In termini di grado di soddisfazione nel rapporto con l'ente autorizzato nel postadozione si sono dichiarate totalmente soddisfatte il 23,6% delle coppie, molto soddisfatte il 33% e totalmente insoddisfatte il 3,8%⁹, con un grado di soddisfazione media pari a 7,3. Tale indicatore subisce una lieve flessione all'aumentare della "grandezza" dell'ente: le coppie che si sono rivolte a un ente che realizza più di 150 adozioni annue rilevano un indice di soddisfazione per quanto concerne il sostegno postadottivo lievemente inferiore alle altre.

Va detto che molte coppie nel periodo che segue la realizzazione dell'adozione vengono seguite (soprattutto nel corso del primo anno) dai servizi territoriali e che frequentemente le relazioni da inviare nel Paese straniero vengono redatte dagli stessi servizi, lasciando all'ente il compito di una eventuale traduzione e/o legalizzazione oltre all'invio nel Paese di origine del bambino della relazione stessa. Diversa la situazione negli anni successivi quando l'impegno a carico dei servizi resta di totale discrezione degli stessi.

I costi dell'adozione

Da ormai molti anni la Commissione per le adozioni internazionali ha indicato delle tabelle alle quali gli enti autorizzati si dovrebbero attenere, indicando le spese dovute per la preparazione all'adozione in Italia, per la preparazione della documentazione da inviare nel Paese straniero, oltre a costi generali di segreteria e costi riguardanti sia la procedura nel Paese di origine del minore che l'assistenza di personale qualificato durante la permanenza della coppia all'estero.

Nel questionario si è potuto rilevare che il 79,9% delle coppie ha dichiarato che i costi prospettati inizialmente dall'ente autorizzato sono stati rispettati, il 18,8% a consuntivo li ha trovati superiori e per l'1,3% sono stati inferiori al previsto. Indubbiamente anche cambiamenti procedurali nei vari Paesi possono influire negativamente su quanto preventivato magari anni prima, basti pensare a Paesi che non prevedevano obbligatoriamente la presenza di un legale o dove la permanenza all'estero è passata da pochi giorni a più di un mese con relativa assistenza prolungata alla coppia.

È da evidenziare che questa variabile non subisce variazioni di rilievo in relazione al numero di adozioni annue realizzate dall'ente stesso.

⁹ Vedi nota 3.

Il grado di soddisfazione globale sui servizi ricevuti durante l'intera esperienza con l'ente autorizzato

Le coppie adottive hanno espresso un grado di soddisfazione media di 7,8 rispetto a tutti i servizi ricevuti nell'intera esperienza adottiva. Il 29,6% delle coppie si è dichiarato totalmente soddisfatto, il 34,8% molto soddisfatto e solo il 2,7% decisamente insoddisfatto.

Possiamo quindi concludere affermando che quasi il 65% delle coppie che hanno portato a termine la loro adozione nel 2008 si è sentito ben assistito, seguito e compreso dall'ente che avevano individuato per essere accompagnati in questo complesso e tortuoso percorso che porta all'accoglienza del proprio figlio, senza assolutamente sottovalutare quelle affermazioni di malessere vissuto che saranno oggetto di approfondimento nel prossimo futuro. Da notare come l'indice di soddisfazione globale sia omogeneamente ripartito sul territorio nazionale¹⁰ e non si modifichi a seconda del numero di adozioni annue dell'ente.

Il rapporto con altri soggetti

Il 36,4% delle coppie durante l'iter adottivo ha avuto contatti con altri servizi diversi da quelli precedentemente citati, per avere informazioni e sostegno. Interessante sottolineare che chi ha utilizzato questi altri soggetti ha trovato mediamente molto utile il supporto fornito sia per quanto concerne soggetti del privato sociale, sia per quanto riguarda le associazioni di genitori adottivi. Queste coppie, dunque, sono riuscite a intessere legami con una molteplicità di soggetti istituzionali e non, e a creare una rete che sicuramente ha giovato e ha sostenuto il loro percorso adottivo.

Tavola 5a - Associazioni del privato sociale

	V.a.	In % sul totale
Decisamente inutile	2	2,7
Inutile	3	4,1
Sufficientemente utile	15	20,5
Utile	29	39,7
Molto utile	24	32,9
Totale	73	100,0

Tavola 5b - Associazioni di genitori adottivi

	V.a.	In % sul totale
Decisamente inutile	3	0,9
Inutile	4	1,2
Sufficientemente utile	38	11,3
Utile	118	35,2
Molto utile	172	51,3
Totale	335	100,0

¹⁰ L'analisi della varianza non ha dato risultati significativi.

Circa metà delle coppie ha utilizzato il sito della Commissione per le adozioni internazionale per il reperimento di informazioni soprattutto nella prima fase del percorso (51,8%) e meno frequentemente dopo il rientro in Italia (37,8%).

Meno conosciuto sembra essere invece il servizio di linea telefonica aperto recentemente dalla Commissione, che risulta essere stato utilizzato dal 10-12% delle coppie durante le diverse fasi dell'iter adottivo.

... A loro la parola

L'analisi presentata in questo capitolo riguarda quanto è emerso dall'ultima domanda contenuta nel questionario in cui si chiedeva alle coppie di indicare eventuali riflessioni e suggerimenti da proporre. Innanzitutto è necessario sottolineare che ben 820 coppie, pari al 60% dei rispondenti al questionario, hanno completato anche questa parte: un numero di risposte dunque piuttosto elevato da cui si può dedurre un desiderio di esprimere il proprio punto di vista sull'esperienza adottiva e di "dar voce" ai bisogni, alle difficoltà e ai problemi legati a questo itinerario spesso tortuoso e complesso¹.

Su questo materiale sono state condotte due tipologie di analisi, differenti ma complementari tra loro: una prima analisi si è focalizzata sul contenuto e ha consentito di effettuare un conteggio delle ricorrenze nel testo di alcune aree semantiche specifiche. La seconda analisi ha consentito, attraverso l'applicazione di un software di analisi delle produzioni discorsive (*T-LAB*)², di estrapolare le rappresentazioni delle coppie stesse, ovvero di indagare come le aree semantiche precedentemente illustrate si aggregano e si connettono tra loro.

Tavola 1 - Frequenza delle aree tematiche

Area tematica	Frequenza
Enti: tempi	213
Enti: costi	203
Enti: formazione/informazione	186
Servizi territoriali: preparazione	154
CAI: questionario	154
Servizi territoriali: presenza	122
CAI: controllo/vigilanza	101
Tribunale: tempi del decreto	82
Servizi territoriali: sostegno scolastico	81
Tribunale: prassi	67
Enti: referenti all'estero	64
Rapporto CAI-famiglie	60
Tribunale: adozione nazionale	55
Enti: documenti	52
Enti: abbinamento	34

¹ È necessario premettere che le motivazioni a riempire questo spazio possono essere di segno opposto: la maggior parte delle coppie lo ha utilizzato per far presenti gli elementi di criticità del percorso o al tempo stesso, ma in misura decisamente più contenuta, per rilevare gli aspetti positivi ed esprimere la propria riconoscenza verso chi ha reso possibile la realizzazione di questo progetto. Perciò le verbalizzazioni sono per lo più polarizzate sul segno negativo e solo in alcune eccezioni su quello positivo: offrono dunque spunti utili per approfondire alcune tematiche, ma non possono essere considerate rappresentative dell'universo delle coppie adottive.

² Cfr. Lancia F., *Strumenti per l'analisi dei testi. Introduzione all'uso di T-LAB*, Milano, Franco Angeli, 2004.

Per quanto concerne l'analisi di contenuto, come si evince dalla tavola 1, le coppie chiedono, potremmo dire quasi all'unanimità, di accorciare in modo significativo i tempi di questo percorso, percepito come troppo lungo: fanno riferimento sia al tempo impiegato per l'ottenimento del decreto di idoneità, sia a quel periodo avvertito come "eterno" dell'attesa di un abbinamento. Non sono poche le coppie che segnalano di aver impiegato 5-6 o addirittura 8 anni dalla presentazione della domanda alla conclusione dell'iter adottivo. Di fatto però nell'analisi del questionario si era riscontrato che solo un terzo delle coppie riteneva che il tempo fosse risultato superiore a quanto preventivato dagli enti: probabilmente sono proprio queste coppie che hanno impiegato un arco di tempo assai lungo a riportare nei commenti questa difficoltà. Inoltre, nelle domande aperte emerge una valenza maggiormente "soggettiva" del tempo intercorso che riflette la percezione di un itinerario non solo lungo, ma spesso molto difficoltoso, pieno di incertezze e di timori: una percezione che dilata oltre modo l'estensione temporale. Alcune coppie si rammaricano che questo tempo sia trascorso "invano" non solo per sé, ma anche per i bambini, ora loro figli, rimasti troppo a lungo in una situazione di privazione materiale e affettiva, come afferma questa coppia: «Nel nostro caso tra il conferimento dell'incarico e la partenza sono passati quasi 5 anni, immaginate quante ansie, sofferenze, delusioni si sono accumulate in questi tempi, mentre i nostri bambini erano chiusi in quell'istituto da tre anni»³.

Anche termini come "documenti" e "burocrazia" o "burocratico" ricorrono in totale 237 volte e spesso abbinati tra loro: le coppie, infatti, auspicano uno snellimento e una semplificazione degli aspetti burocratici. Alcune si sono trovate a fare una quantità enorme di documenti, magari più volte, per problemi di scadenza, errori, modifiche nel Paese estero e così via⁴.

Vediamo ora quale percezione le coppie nutrono dei diversi soggetti istituzionali che li hanno accompagnati durante questo itinerario.

Rispetto ai servizi territoriali, le valutazioni sono di segno opposto: alcuni ne denunciano la mancanza di competenze e professionalità, il sovraccarico di lavoro dovuto alla mancanza di personale. Altri invece sottolineano la positività del sostegno ricevuto: «Molto utile, anche se breve, il corso all'asl dove si è lavorato in piccolo gruppo su casi concreti di abbandono e sulle esperienze di coppie adottive già con bambini». Le valutazioni delle coppie sembrano

³ Tutte le frasi tra virgolette sono riportate letteralmente dalle coppie.

⁴ Non da ultimo si chiede che i documenti prodotti per la prima adozione possano essere ritenuti validi anche per una seconda adozione: il riferimento in particolare è a quei documenti che non si modificano al passare del tempo (ad esempio certificati di nascita dei coniugi o di morte di un parente).

però convergere su un punto: il vuoto nella fase che intercorre dall'ottenimento del decreto di idoneità al rientro in Italia dopo l'adozione. Il tempo dell'attesa trascorre spesso in solitudine: molte coppie si sono sentite sole, "abbandonate a se stesse", anzi, "sole nel silenzio dell'attesa". Dunque questo tempo, lasciato istituzionalmente vuoto dai servizi territoriali, non sembra neppure essere pienamente colmato dalla presenza degli enti autorizzati, i quali si limitano spesso a mantenere qualche sporadico contatto.

I riferimenti al tribunale e alla relazione intercorsa con i giudici fanno emergere tutta l'ambivalenza verso questa figura istituzionale che è tenuta a fornire una valutazione per l'idoneità genitoriale all'adozione e dunque a consentire o meno il percorso adottivo stesso. Per questo i commenti espressi dalle coppie, per altro non molto numerosi, nei confronti dei giudici possono essere legati a un movimento di difesa nei confronti del loro ruolo giudicante. Frequenti sono anche i riferimenti all'adozione nazionale (55 commenti), le coppie per lo più si domandano quale sia l'iter e come mai in tanti anni da quando hanno deposto la domanda, non siano mai stati contattati, oppure si riferiscono a incontri – vissuti come molto ansiogeni – presso il tribunale in cui erano presenti più coppie alla fine di una comparazione per l'abbinamento di un minore italiano.

La Commissione per le adozioni internazionali è citata sovente, sia direttamente, sia indirettamente come interlocutore stesso dell'indagine. A essa si chiede soprattutto di implementare il controllo degli enti e del loro operato, sottolineando in particolare la necessità di una maggiore trasparenza. Proprio per aver vissuto in prima persona un forte disorientamento nel momento della scelta dell'ente, come già evidenziato, anche a causa del loro elevato numero, non sono poche le coppie che chiedono esplicitamente la riduzione del loro numero e un maggior controllo: «È molto difficile per una coppia in possesso del decreto di idoneità orientarsi al meglio nella moltitudine degli enti autorizzati».

Quello che emerge in non poche risposte è la richiesta di una maggiore tutela dei bambini, ma anche delle coppie stesse, che spesso affrontano in solitudine molte difficoltà. La Commissione, infatti, è vissuta come il garante ultimo del percorso adottivo: per questo si chiede una maggiore accessibilità da parte delle coppie alle informazioni, facendo conoscere maggiormente il servizio telefonico, da poco istituito, e implementando il sito Internet mediante l'aggiunta di informazioni utili per la scelta dell'ente e del Paese («Il sito della Commissione per le adozioni internazionali dovrebbe essere aggiornato... e dovrebbe fornire più notizie possibili sui Paesi e sugli enti autorizzati»).

Nei confronti degli enti i giudizi sono variegati, ma globalmente se ne ricava un'impressione piuttosto positiva. «Auguro a tutte le famiglie adottive in procinto di accogliere un bimbo di essere seguiti da un ente come il nostro, dove ci si sente protetti, aiutati, sostenuti. Le persone del nostro ente ora sono le zie dei nostri bimbi... noi siamo stati stra-fortunati». «La nostra grande fortuna è stata la scelta dell'ente, al quale siamo grati per la competenza, l'affetto, l'interesse unico verso i bambini che significa mettere i genitori adottivi nella migliore condizione di accoglierli fin dal primo incontro!».

D'altra parte l'ente è stato il tramite che ha consentito la realizzazione del progetto generativo e le coppie sono riconoscenti di poter godere ora della presenza di un figlio.

Certo non mancano alcune eccezioni in cui se ne sottolineano l'incompetenza e la mancanza di professionalità: a volte sono vissuti come dei burocrati o si attribuisce loro una funzione giudicante («Dovrebbero svestirsi del ruolo di giudici della capacità genitoriali di chi è già in possesso del decreto di idoneità»). Alcune coppie in particolare lamentano uno scarso sostegno e una preparazione non pienamente soddisfacente al ruolo genitoriale.

Un tema assai ricorrente è la necessità di una drastica riduzione dei costi dell'adozione internazionale (203 ricorrenze), denunciando come questo aspetto possa effettivamente costituire un ostacolo, in modo particolare per le coppie meno abbienti, tale da impedire addirittura la realizzazione del progetto genitoriale e indurre molti a desistere dall'intraprendere una seconda adozione. Molte sono coppie che indicano di avere speso un'ingente somma, ben al di sopra di quanto preventivato. Particolare attenzione è stata dedicata al tema della deducibilità delle spese e degli sgravi fiscali. Per molti il sostegno di 1.200 euro (erogato nel 2008 una tantum) è stato troppo esiguo, così come la detraibilità delle spese al 50%, a fronte di quanto è stato speso: spesa per sostenere i costi degli enti, dei viaggi (non di rado più di uno) e della permanenza all'estero; altri auspicano la reintroduzione del "bonus".

Ma ciò che viene chiesto con particolare enfasi dalle coppie è una maggior trasparenza: non sono pochi i casi in cui esse si sono trovate a dover sostenere spese aggiuntive, non preventivate, in particolare durante la permanenza all'estero: «Ci siamo sentiti dei bancomat»; «Una maggiore assistenza alla coppia una volta partita nel Paese straniero da parte dell'ente e una maggiore vigilanza affinché, oltre alle spese ufficiali che la coppia deve sostenere, a tutt'oggi molto elevate, non vengano fatte richieste, diciamo officiose e molto esose in talune situazioni, da alcuni personaggi che si attivano presso il Paese straniero per curare la pratica, i cosiddetti referenti nelle cui mani sta il buon andamento ed esito positivo dell'adozione». Ricorrono più volte termini come

“lucrare”, “speculazione”, “vili ricatti”, “spillare soldi” e così via, fino ad accuse che per altro costituiscono un’eccezione, nei confronti dell’ente autorizzato, considerato una “macchina da soldi”, evidenziandone l’incoerenza rispetto alla mission contenuta nell’acronimo stesso di onlus.

Si coglie anche una rilevante difficoltà nel conciliare l’impegno lavorativo con i tempi richiesti dall’itinerario adottivo. Alcuni genitori fanno presente che i giorni di assenza dal lavoro per il soggiorno all’estero sono conteggiati generalmente come giorni di ferie o come aspettativa non retribuita. A fronte delle già elevate spese sostenute, molte coppie sostengono che sarebbe invece opportuno che tali giorni potessero rientrare per normativa nei giorni di permesso retribuito, senza gravare ulteriormente sui bilanci familiari.

Ricorrente è la richiesta di un maggior controllo da parte degli enti sui referenti all’estero: molti hanno vissuto esperienze difficili e si sono trovati in situazioni davvero problematiche. «Auspico un’indagine più accurata sui referenti esteri degli enti. Capita di trovarsi nelle mani di gente gretta, superficiale, ipocrita e poco onesta. Inoltre bisognerebbe verificare le varie procedure d’abbinamento, talvolta poco chiare e forse basate su squallidi favoritismi e regalie raccapriccianti»⁵. A ciò si aggiungono le “lungaggini” del consolato italiano nel Paese estero che impiega un tempo considerato troppo elevato per la produzione dei documenti indispensabili per il rientro in Italia.

Trasversale è la sensazione di essere lasciati soli durante la permanenza all’estero, in un momento così delicato come quello dell’incontro del minore: i genitori riportano la percezione di sentirsi in balia delle circostanze e di non riuscire a controllare una situazione che è percepita come fuori dalle proprie capacità di gestione. Molti hanno avuto difficoltà anche con la lingua e questo ha costituito un ostacolo nel relazionarsi in primo luogo con il bambino, ma anche con il personale dell’istituto e con gli altri operatori incontrati. Per questo motivo si segnala l’esigenza che le coppie siano maggiormente seguite da un interprete. Ma forse tra le righe si legge proprio il desiderio di essere accompagnati e maggiormente sostenuti: d’altra parte, come si evince anche dai questionari, viene a mancare in questa fase proprio il sostegno psicologico, che sarebbe così fondamentale per un avvio adeguato della relazione con il figlio. Non è certo semplice decodificare il significato dei comportamenti del bambino, che ha modalità comunicative differenti e spesso parla una lingua diversa, ma ha anche abitudini così diverse. Inoltre sono bambini che hanno

⁵ Secondo l’opinione di alcuni, all’estero le coppie che provengono da altre nazioni riceverebbero un trattamento diverso, spesso privilegiato quanto a tempi più rapidi ed età inferiore dei minori che vengono dati in adozione.

trascorso una parte, lunga o breve che sia, in istituto, in situazioni di una più o meno grave privazione e ciò incide profondamente sulla loro capacità relazionale. Certo il processo di sintonizzazione tra genitori e figlio richiede tempo, ma le prime fasi sono cruciali per l'instaurarsi di questa nuova relazione: i genitori possono fare attribuzioni distorte rispetto ad alcune modalità comportamentali e mettere in atto comportamenti non adatti al bambino, generando sentimenti di inadeguatezza se non addirittura di rifiuto. Certamente alcuni giudizi particolarmente negativi riferiti all'ente possono essere ricondotti alle problematiche piuttosto rilevanti incontrate nella relazione con il figlio: infatti, il divario tra aspettative e bambino immaginato da una parte e dall'altra la realtà e il bambino effettivamente incontrato possono portare a rileggere in luce decisamente negativa l'esperienza e la relazione intercorsa con i servizi e con gli enti.

Sebbene non manchino espressioni del tipo: «è stata un'adozione travagliata!», «l'adozione internazionale risulta spesso un calvario», molte sono le coppie che fanno riferimento al bambino in termini assolutamente entusiastici: «... è un bambino strepitoso», «il tutto coronato da una meravigliosa bambina che ora è con noi», «[il bambino] è la nostra luce di ogni giorno». La «felicità per l'adozione» sembra dunque offuscare in parte il ricordo di tutte le difficoltà affrontate.

Alcuni genitori si sono resi conto di non aver avuto sufficienti informazioni sul passato del bambino: traspare dunque la preoccupazione rispetto a che cosa poter conservare per poi trasmettere nel tempo. I genitori d'altra parte sono i depositari della sua storia e della continuità tra passato, presente e futuro. «La storia dei bambini è importante sia dal punto di vista sanitario sia dei loro legami. L'unica possibilità che ha una coppia è quando incontra il bambino e lo va a prendere, ma sono momenti di forti emozioni e poca lucidità! Sarebbe molto importante per il futuro di questi bimbi sapere più cose possibili approfondendo la questione, non sono oggetti sono persone che hanno una storia da rispettare e tenere in considerazione per la loro vita. Gli enti dovrebbero lavorare su questo».

Alcune coppie si sono anche rese conto della fatica del bambino a separarsi da un contesto noto e a inserirsi in uno nuovo: esse ritengono che i bambini spesso non siano adeguatamente preparati a questo nuovo incontro e a un cambiamento così radicale nella loro vita.

È palpabile la fatica della famiglia di fronte alla quota di ignoto che il figlio porta con sé legata al vuoto del periodo non trascorso insieme. Emerge il bisogno della coppia di essere informata e messa al corrente delle condizioni di salute del bambino per potersi attivare per poter dispensare tutte le cure

necessarie. In alcuni casi sono stati rilevati problemi di salute non diagnosticati al momento dell'abbinamento. A questo si connette la richiesta delle coppie, già evidenziata anche nel questionario, di potersi avvalere di uno screening medico specializzato su questi problemi, ovvero di un interlocutore che dunque possa offrire delle indicazioni più precise non solo sulla presenza o meno di alcune malattie diffuse in Paesi diversi dal nostro, ma soprattutto rispetto all'eventualità di ritardi nello sviluppo fisico e psichico dovuti alla condizione di privazione e di trascuratezza in cui sono vissuti i bambini. Gli studi, seppur non numerosi su questo argomento, segnalano che i bambini al momento dell'adozione presentano mediamente un ritardo nella crescita fisica (altezza e peso) e uno sviluppo inferiore della circonferenza cranica. Nella meta-analisi condotta da van IJzendoorn e Juffer⁶ su 27 studi, si evidenzia globalmente un sostanziale recupero negli anni successivi all'adozione per quanto riguarda gli indicatori della crescita (altezza e peso) e un recupero più contenuto per quanto riguarda la circonferenza cranica, mentre non si evidenziano differenze significative rispetto al resto della popolazione per quanto concerne il quoziente intellettivo.

Si segnala, infine, la necessità di un maggior sostegno soprattutto nel postadozione. Se prima dell'adozione la presenza dell'ente era considerata una certezza su cui poter contare e la formazione quasi imposta per la buona riuscita del percorso adottivo, è dopo l'arrivo del bambino che il sostegno diventa a maggior ragione necessario: comprendere e rispondere adeguatamente ai bisogni del bambino e instaurare una relazione salda non sono i soli compiti con cui la coppia si trova a dover far fronte. L'inserimento di un figlio richiede, infatti, un "aggiustamento", non sempre facile né scontato, delle modalità relazionali anche all'interno della coppia e con le proprie famiglie di origine e di costruire nel tempo una comune appartenenza familiare.

A questo si riallaccia la necessità più volte segnalata di uno specifico sostegno nell'inserimento scolastico (81 ricorrenze): a scuola spesso le coppie trovano docenti scarsamente preparati ad affrontare le problematiche legate all'inserimento di un minore adottato, specialmente se grande. «Sarebbe importante sostenere il bambino e i genitori durante il percorso scolastico, anche perché gli insegnanti in genere non sono preparati ad

⁶ Cfr. van IJzendoorn M., Juffer F., *The Emanuel Miller Memorial Lecture 2006: Adoption as intervention. Meta-analytic evidence for massive catch-up and plasticity in physical, socio-emotional, and cognitive development*, in «Journal of Child Psychology and Psychiatry», 47, 12, 2006, p. 1228-1245.

accogliere e capire i bambini adottivi!»; «Chiediamo che la scuola e tutta la parte della comunità sia preparata ad accoglierli e a inserirli senza creare ulteriori problemi».

Non sono poche le coppie che sottolineano la necessità di una maggiore integrazione tra servizi territoriali, tribunale ed enti, evidenziando alcune sovrapposizioni, soprattutto riconducibili ai corsi informativi, e alcuni vuoti relativi al periodo che intercorre tra l'idoneità e l'abbinamento e al postadozione: «Servirebbe una migliore integrazione tra i servizi, il tribunale e l'ente autorizzato che, sebbene coinvolti nella stessa procedura, lavorano a compartimenti stagni». Le coppie chiedono in modo particolare di moltiplicare e di diffondere l'accompagnamento in gruppo. «Dovrebbero essere attivati gruppi di supporto per i genitori adottivi e forse anche ragazzi adottati: il confronto delle esperienze è molto importante». Numerose sono le esperienze già avviate e consolidate sul territorio, sia da parte degli enti, sia da parte dei servizi territoriali, ma evidentemente le coppie ne chiedono una maggiore diffusione. Il gruppo, infatti, facilita la riflessione su di sé e la condivisione di ansie, timori, speranze che facilita la *self-disclosure* e la rielaborazione individuale.

Ciò che è emerso come molto prezioso in tutto il percorso è il sostegno e lo scambio di informazioni con altre coppie che stanno seguendo o hanno seguito il medesimo itinerario. «Sono importanti i contatti con altre famiglie e i racconti e i vissuti delle loro esperienze, più che molti corsi di formazione»; «Fondamentale aver vissuto tutto il percorso dell'adozione (prima e dopo) ... in compagnia di altre famiglie adottive»; «Visto quanto emerso nella nostra esperienza e in quella di altri genitori adottivi conosciuti durante il percorso riteniamo auspicabile che anche gli enti autorizzati oltre i servizi territoriali promuovano anziché scoraggiare gli incontri/scambi fra gli aspiranti genitori e che gli enti, compatibilmente con le problematiche legate al loro lavoro, si sforzino di curare maggiormente l'informazione, la comunicazione con la famiglia adottiva durante tutte le fasi del percorso».

Da ultimo si sottolinea l'importanza di diffondere una cultura dell'adozione, mediante campagne di informazione e di sensibilizzazione perché si possa promuovere un'autentica cultura dell'accoglienza, nel rispetto e nella valorizzazione della diversità di cui il bambino in adozione e la sua famiglia è portatore. I media a questo proposito hanno un ruolo fondamentale perché cresca nella comunità sociale l'attenzione e il coinvolgimento verso le tematiche adottive. Come dice un genitore, sarebbe necessario diffondere «un'informazione di massa sulla genitorialità adottiva al fine di superare l'attuale concezione... sintetizzabile ad esempio con la frase spesso in uso nei mass media "i veri genitori" riferito ai genitori biologici».

A questo proposito, vanno sottolineati l'impegno e la disponibilità delle famiglie che sollecitate dalle domande del questionario hanno generalmente risposto con interesse considerando positivamente il questionario e riconoscendone l'utilità. «Saremmo interessati a conoscere gli sviluppi e gli obiettivi raggiunti da tale indagine, nonché le ricadute concrete, augurandoci che i risultati finali dell'indagine siano resi pubblicamente noti e seguano efficaci cambiamenti». Non poche coppie sottolineano la necessità di ricerche che consentano di avere informazioni utili sia per coloro che decidono di avventurarsi in questo cammino, sia per tutti gli operatori che intervengono nelle diverse fasi del percorso.

Le rappresentazioni delle coppie

Per quanto riguarda la seconda fase di elaborazione del materiale testuale, si è proceduto assemblando le risposte dei soggetti in un unico corpus assunto come oggetto di analisi e sottoposto all'analisi statistica mediante i diversi strumenti offerti da *T-LAB*. Questo software è costituito da un insieme di strumenti linguistici e statistici, definiti "analisi quantitativa del contenuto", che supportano l'esplorazione e il dimensionamento delle specificità semantiche del testo e la comparazione di tali specificità tra porzioni diverse dello stesso testo. L'uso di questo tipo di supporto informatico permette la ricerca, l'analisi e la comparazione delle caratteristiche lessicali di un testo consentendo l'esplorazione, la comparazione, la rappresentazione grafica e l'interpretazione dei contenuti presenti nel testo⁷.

Un primo livello di analisi riguarda il conteggio delle occorrenze dei termini presenti nel corpus e l'estrazione delle "parole chiave", cioè dei lemmi che caratterizzano il testo in quanto più frequenti (tav. 2). Si può osservare come il lessico più ricorrente sia connotato dal tema centrale dell'adozione (931 occorrenze) e sia legato alle aree semantiche della famiglia (coppia, nostro, bambino, famiglia, abbinamento...), dei servizi (ente, servizi, Commissione per le adozioni internazionali) e delle diverse tappe dell'iter adottivo (tempo, attesa, tribunale, percorso, lungo, procedura...).

È possibile individuare in questa tabella, i principali protagonisti del percorso adottivo che possiamo riconoscere *in primis* nella coppia, intorno alla quale si muovono altri attori quali il tribunale per i minorenni, la Commissione per le adozioni internazionali, gli enti e i servizi sociali e territoriali.

⁷ Il corpus su cui si è lavorato comprendeva la trascrizione di tutti i commenti inseriti dalle coppie nell'ultima parte del questionario e risulta essere costituito da 984 segmenti elementari, 3.803 lemmi, 5.794 forme e 50.092 occorrenze.

Tavola 2 - Occorrenze delle parole chiave

Lemma	Occorrenze
adozione	931
ente	463
coppia	403
nostro	323
servizi	285
bambino	275
tempo	268
Paese	253
attesa	176
famiglia	151
tribunale	148
informazione	142
percorso	125
Commissione per le adozioni internazionali	116
lungo	110
abbinamento	105
procedura	101
...	

Ci soffermeremo ora su due funzioni che appaiono particolarmente significative: l'analisi dei cluster e le associazioni di parole, entrambi strumenti che permettono di costruire grafici che esplorano vari tipi di relazioni.

Le rappresentazioni delle coppie

Le tecniche statistiche della cluster analysis hanno l'obiettivo di individuare dei raggruppamenti di parole, che possiamo chiamare cluster, che presentino la massima somiglianza tra gli elementi che li costituiscono (cioè tra gli elementi di ciascun cluster) e la massima differenza tra gli elementi che appartengono a cluster differenti. A partire dall'individuazione di somiglianze e differenze tra le unità di contesto, è possibile visualizzare una mappa delle distribuzioni delle varie parole usate dai soggetti. Tale analisi mette in evidenza alcune aree tematiche centrali e permette di rilevare come si caratterizzano le rappresentazioni mentali delle famiglie adottive. Il corpus inserito è composto da tutte le verbalizzazioni delle coppie ed è stato segmentato da *T-LAB* in contesti elementari. Attraverso un metodo di clustering di tipo gerarchico, sono stati individuati cinque fattori il cui numero totale è determinato da un algoritmo basato sul rapporto tra varianza inter-cluster e varianza totale. I cinque cluster che *T-LAB* ha generato rappresentano, per così dire, i contenuti fondamentali delle rappresentazioni mentali dei soggetti. I cluster possono essere definiti come organizzatori di relazioni oppositive e vengono posizionati a livello spaziale su degli assi fattoriali.

Nella figura 1 sono riportati i cluster individuati e la posizione degli stessi entro coordinate cartesiane. La figura 2 invece riporta la percentuale di varianza spiegata dai singoli cluster: tale indicatore “misura” per così dire la capacità di ciascun cluster di sintetizzare le informazioni contenute. I cluster, infatti, non possiedono tutti lo stesso “peso” e la percentuale di varianza spiegata indica quanto ciascun cluster “pesa” nell’insieme delle verbalizzazioni.

Il primo cluster individuato assume una posizione centrale nel piano spaziale e riassume alcuni passaggi fondamentali del “percorso adottivo”: è infatti connotato da lemmi quali “adottivo, ente, coppia, esperienza, corsi cui seguono altri lemmi quali chiedere, informazione, formazione, maggior”, e così via (cluster n. 1). Dunque questo cluster esplicita la richiesta di una maggiore formazione e informazione, ovvero di acquisire quel bagaglio di conoscenze e di competenze che permettano di affrontare le difficoltà e le problematiche connesse all’iter adottivo. In particolare ricorre il tema della formazione sentita come necessaria nelle diverse fasi dell’iter adottivo.

L’asse verticale delle ordinate è caratterizzato, per quanto riguarda una prima polarità grafica, da lemmi riguardanti il tema dei “servizi territoriali” (operatore, servizi, pre, post, burocratico, idoneità...) che si qualifica sia in termini di insoddisfazione (problematico, valutazione, negativo...) sia in termini di sostegno e supporto psicologico (cluster n. 5). In questo cluster sono riconducibili tutte le verbalizzazioni rispetto al ruolo attribuito ai servizi nella formazione della coppia, nella fase preadottiva e nella valutazione dell’idoneità, ma anche la percezione di un vuoto durante la fase dell’attesa e le richieste di un maggior sostegno nell’accompagnamento nel periodo postadottivo, quando la coppia si trova a doversi confrontare con reali difficoltà e problematiche.

La polarità grafica opposta è caratterizzata dal viaggio. I lemmi più frequenti in questo cluster sono relativi al Paese e alla permanenza all’estero e tutto quanto è stato a essa associato soprattutto dal punto di vista logistico e organizzativo: per questo è stato etichettato come cluster del “viaggio”. Le parole chiave sono: “ambasciata, permanenza, estero, straniero, periodo, stato, internazionale” (cluster n. 4). Legata a questa area semantica è anche il tema dei costi, che sono connessi in prevalenza proprio al soggiorno all’estero e alle spese aggiuntive richieste appunto durante questa permanenza. Non da ultimo rientra in questo cluster anche ciò che riguarda l’ambasciata e la difficoltà nell’ottenere i visti per il rientro in Italia: questa rappresenta di fatto l’ultima tappa del soggiorno all’estero e la dilazione/rinvio nell’espletamento di questo atto formale può ritardare il rientro ed essere quindi vissuto come un ostacolo.

Dalla figura 2 è evidente come questo cluster, spiegando il 30% della varianza totale, assuma un ruolo cruciale nelle verbalizzazioni. Si può ipotizzare che le

polarità estreme degli assi rappresentino l'una il tema dei servizi territoriali e l'altra il tema del viaggio e dell'incontro con il bambino e si qualificano nella rappresentazione mentale delle persone come indipendenti e distanti tra loro. Sull'asse delle ascisse si collocano altri due cluster. Come si evince dalla figura 1, su una polarità grafica dell'asse si colloca un cluster (cluster n. 2) che è stato denominato "l'incontro con il bambino" caratterizzato per la presenza di lemmi come "vita, bambino, figlio, vivere, nostro, genitore, futuro, bello, accogliere, bimbo". A esso è connesso anche tutto ciò che ha consentito la preparazione di questo incontro (preparare) e dove questo incontro si è realizzato (istituto) ed è orientato al futuro in termini di progettualità e desiderio. La connotazione emotiva è assolutamente positiva e l'unico termine di segno opposto che rientra in questo cluster è quello di "difficoltà". L'incontro con il bambino, tanto desiderato e ricco di gioia, infatti, non può essere scevro da difficoltà.

Nell'altra polarità grafica si colloca un cluster (cluster n. 3) che sintetizza l'iter burocratico ed è caratterizzato da lemmi quali "decreto, idoneità, tempo, tribunale, anni, ridurre, passare, lungo" ma anche "snellire, semplificare". Le coppie, infatti, chiedono insistentemente la riduzione degli aspetti burocratici che rischiano non solo di allungare i tempi di realizzazione del progetto adottivo, ma anche di soffocare la spinta generativa, di ostacolare alcune coppie, di farne desistere altre. Questo aspetto è spesso ricondotto alla percezione di un'impresa "in solitaria" di molte coppie nel proseguire questo cammino. Significativo è il fatto che siano proprio le coppie che lo hanno portato a termine a indicare in questo uno dei maggiori ostacoli.

È allora possibile ipotizzare le due polarità di questo asse come rappresentanti la prima il piano del progetto e del desiderio e la seconda più legata al piano della realtà che deve fare i conti con il sistema e le procedure istituzionali.

A fronte di questa seppur breve presentazione dei cluster individuati, uno sguardo al grafico presentato nella figura 1 può stimolare ancora ulteriori riflessioni. Osservando la distribuzione dei cluster nello spazio del grafico, si nota come lo spazio a destra sia occupato da ben quattro cluster, mentre lo spazio a sinistra sia dedicato solo al tema dell'"incontro con il bambino" (cluster n. 2). Da ciò possiamo dedurre l'importanza assunta da quest'ultima area tematica che occupa un posto centrale nella rappresentazione mentale dei coniugi e si qualifica come un tema a se stante, separato nettamente dagli altri cluster. Questi ultimi sono posizionati tra loro in modo da raggrupparsi nella parte destra del grafico e ruotano intorno al tema delle procedure per l'adozione. Si può ipotizzare che questi ultimi si differenzino significativamente dal cluster n. 2 e si qualificano come "percorso" teso al raggiungimento della meta individuata nell'arrivo del bambino.

Figura 1 - Analisi dei cluster

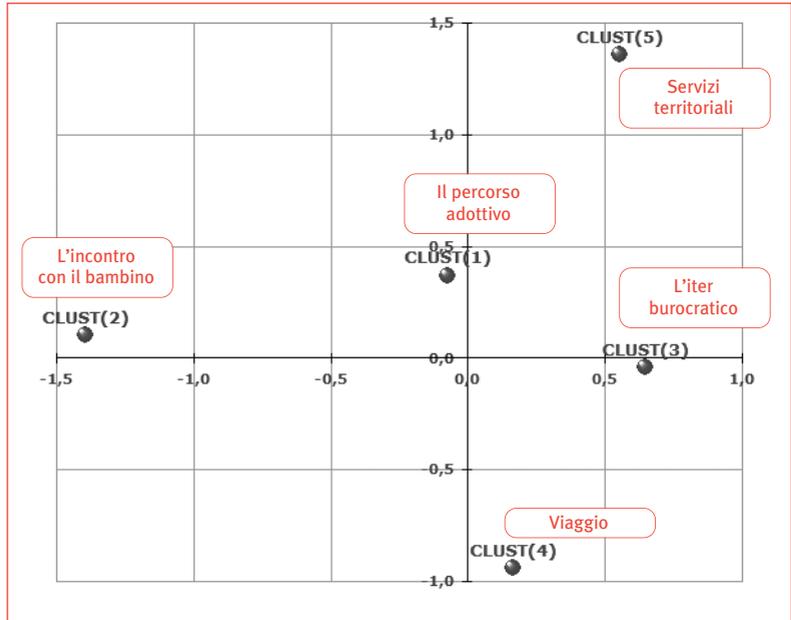
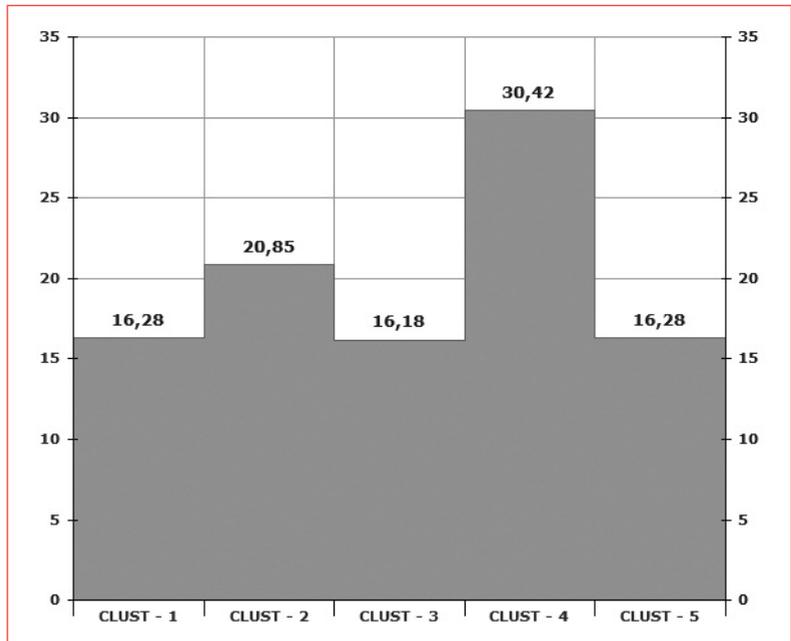


Figura 2 - La percentuale di varianza spiegata dai cluster



A partire dall'individuazione delle parole maggiormente ricorrenti nei testi, il software *T-LAB* è in grado di individuare le relazioni di ciascuna parola chiave con le altre presenti nel corpus testuale per poter creare degli universi di senso⁸. In relazione al tema trattato, si possono analizzare le associazioni tra alcune parole chiave che, a fronte anche delle analisi precedenti, si rivelano peculiari e significative.

Di rilievo sono le associazioni della parola “adozione” con l’universo delle altre parole usate dalle coppie. Il lemma “adozione” si trova, come prevedibile, prevalentemente associato alla parola “internazionale” e in secondo luogo con la parola “coppia”. Seguono gli altri interlocutori del percorso come gli “enti”, ma anche il “tempo”, l’“attesa” e le “procedure” che hanno caratterizzato l’iter adottivo. Sembra invece che rimangano in ombra quelle che sono le emozioni e i desideri dei protagonisti di questo viaggio.

Tavola 2 - Associazioni del lemma “adozione”

Lemma	Coeff.	Occ.	Assoc.
internazionale	0,370384	113	92
coppia	0,302718	403	142
ente	0,302312	463	152
tempo	0,282331	268	108
attesa	0,235488	176	73
procedure	0,229951	101	54
...			

L’universo linguistico ricostruito da *T-LAB* connesso alla parola chiave “bambino” ruota intorno alle parole “coppia”, “famiglia”, “nostro”, “mamma”, “papà” quasi che non si possa parlare del bambino senza riferirsi a categorie relative ai genitori adottivi e al loro desiderio generativo. Il figlio nella rappresentazione del genitore è direttamente associato al percorso adottivo e al proprio desiderio di genitorialità. Rilevante è ciò che manca: riferimenti al vissuto del bambino e alla sua esperienza di vita preadottiva. Se consideriamo, infatti, che alcune delle parole meno associate con “bambino”, oltre a “servizi”, sono i lemmi “abbandono”, “abbandonato” e “difficoltà”, possiamo cogliere come lo spazio mentale dei genitori sia maggiormente saturato dal desiderio connesso all’“arrivo”, all’“abbinamento”, all’“accogliere” (parole queste associate in modo rilevante con “bambino”) e di costruire un “futuro”

⁸ Tramite il calcolo del coefficiente del coseno è possibile misurare l’associazione tra coppie di unità lessicali co-occorrenti all’interno dei contesti elementari del corpus.

e rimanga invece periferico il passato del bambino che rimanda inevitabilmente al senso di perdita e alla sofferenza che quest'ultimo porta dentro di sé.

Tavola 3 - Associazioni del lemma "bambino"

Lemma	Coeff.	Occ.	Assoc.
adozione	0,26065	546	101
coppia	0,231297	403	77
famiglia	0,215922	151	44
anni	0,215843	85	33
nostro	0,197963	323	59
arrivo	0,175291	20	3
mamma	0,174077	12	10
papà	0,17056	8	8
accogliere	0,152177	19	11
abbinamento	0,135352	105	23
futuro	0,124101	34	12
abbandonato	0,120604	16	8
difficoltà	0,118216	51	14
abbandono	0,117073	13	7
servizi	0,117073	208	28
...			

A fronte degli obiettivi della presente indagine, ci è parso utile analizzare quali parole vengono associate alle problematiche e alle difficoltà incontrate dalle coppie nel percorso adottivo. Nello specifico i "problemi" sono percepiti come strettamente riconducibili alla Commissione per le adozioni internazionali e all'ambasciata e quindi più in generale agli enti e alle pratiche burocratiche. Allo stesso modo però la parola "problemi" si trova in associazione con la parola "bambino" e "origine" a indicare quanto spesso le difficoltà incontrate vengano ricondotte all'origine e a caratteristiche proprie del bambino più che alle risorse genitoriali o all'incastro tra i due. Interessante è notare che la parola "problemi" si associa poco frequentemente (coeff. 0,077) con la parola "genitore", a dire che le coppie adottive non conducono tanto a sé le difficoltà, quanto piuttosto le attribuiscono agli altri attori del percorso adottivo che, come si sa, è costellato dall'incontro con diverse figure dai molteplici ruoli.

Tavola 4 - Associazioni del lemma "problemi"

Lemma	Coeff.	Occ.	Assoc.
Commissione per le adozioni internazionali	0,145864	9	3
ambasciata	0,143032	26	5
bambino	0,140735	275	16
origine	0,128927	32	5
genitore	0,0773565	128	6

A questo punto dell'analisi linguistica condotta, ci sembra utile andare ad approfondire le aree semantiche legate agli enti e ai servizi cui vengono principalmente ricondotte le problematiche incontrate dalle coppie.

Per quanto riguarda questa area semantica prenderemo in considerazione diversi termini ai quali le coppie adottive fanno riferimento selezionati in base al numero di occorrenze dei lemmi "ente" e "CAI" Commissione per le adozioni internazionali.

Per quanto riguarda il termine "ente", esso presenta prevedibilmente una forte associazione con il lemma "autorizzare" (coeff. 0,436): in 94 occorrenze su 100 questi termini appaiono congiuntamente.

Significativa è anche l'associazione tra "ente" e parole quali "coppia", "adozione", "Paese". Ma particolarmente forte risulta essere l'associazione con il termine "informazione" (coeff. 0,26): per 68 occorrenze su 142 le due parole sono associate. D'altro canto le coppie chiedono all'ente quelle informazioni che consentano l'orientamento lungo il percorso. Infatti, analizzando le altre parole associate con il lemma "ente" quali "sostegno" ed "esperienza", possiamo ragionevolmente ipotizzare che la richiesta degli stessi sia non solo di una informazione ma anche e soprattutto di ricevere una formazione e una preparazione adeguate.

Tavola 5 - Associazioni del lemma "enti"

Lemma	Coeff.	Occ.	Assoc.
autorizzare	0,436855	100	94
coppia	0,305584	403	132
adozione	0,302312	546	152
Paese	0,283413	253	97
informazione	0,2652	142	68
sostegno	0,181858	80	35
esperienza	0,181675	110	41
...			

Non indifferente è un'ultima analisi relativamente alla parola "CAI" che si trova associata con i diversi protagonisti del percorso adottivo quali l'"ente", la "coppia" e il "Paese" di origine del "bambino". Seguono poi lemmi come "controllo" e "autorità" che per la metà delle volte in cui vengono citati sono associati alla Commissione per le adozioni internazionali: ciò consente di sottolineare l'esigenza sentita dalle coppie che ci sia un organo che funzioni da coordinamento e supervisione dei vari attori sociali e delle figure che a diverso titolo ruotano intorno alla coppia adottiva e agiscono nel panorama delle adozioni, possiamo cogliere nelle parole dei genitori l'esigenza di un controllo super partes che

possa essere garante delle procedure ma anche dei servizi offerti dagli enti. Alla Commissione è riconosciuta un'importante valenza di diagnosi della funzionalità del sistema-adozione e ha in sé una forte potenzialità in quanto, dall'indagine fatta fin qui, sembra godere della piena fiducia delle coppie adottive.

Tavola 6 - Associazioni del lemma "CAI"

Lemma	Coeff.	Occ.	Assoc.
sito	0,263704	15	11
ente	0,245954	463	57
coppia	0,175752	403	38
paese	0,175118	253	30
adozione	0,162914	546	41
controllo	0,161627	33	10
autorità	0,15319	18	7

Conclusioni

Molti sono gli spunti offerti dalla "viva voce" delle coppie che hanno compilato queste risposte aperte. In questo panorama si staglia in modo particolarmente chiaro quella dimensione sociale dell'adozione così spesso lasciata in ombra: il quadro che ne emerge, infatti, delinea la presenza di molteplici attori che affiancano la coppia in questo percorso e le sinergie che si creano o meno nonché la convergenza verso gli stessi obiettivi sono i fattori che in ultima analisi facilitano o meno tale itinerario. In altre parole, le coppie non sono e non devono essere lasciate sole: è indispensabile che si costituisca intorno a esse una rete, composta dai diversi interlocutori – servizi territoriali, enti, tribunale, Commissione per le adozioni internazionali, ma anche associazioni di privato sociale e associazioni di genitori, gruppi, amici – che possa supportarle per far fronte anche alle inevitabili difficoltà. L'adozione, infatti, non si esaurisce nel ristretto ambito familiare, ma chiede che il più ampio contesto comunitario si prenda cura della famiglia adottiva.

È necessario però operare un viraggio culturale, perché l'adozione esca da un'ottica privatistica e ne possa essere riconosciuta e sostenuta quella dimensione sociale a essa connaturata. Tale aspetto risulta oggi particolarmente offuscato visto il divario esistente tra famiglia e sociale, considerati ambiti non solo nettamente distinti, ma addirittura contrapposti. Infatti, nell'attuale panorama culturale si assiste a un movimento di progressiva scissione tra famiglia e società. Da una parte la famiglia sembra essere relegata a una prospettiva sostanzialmente intimistica e privata, mentre dall'altra parte il sociale è sempre più ridotto a un insieme di funzioni e ruoli astratti⁹. Certamente

⁹ Cfr. Scabini E., Iafrate R., *Psicologia dei legami familiari*, Bologna, Il mulino, 2003.

tale connessione appare oltremodo evidente nell'adozione che nasce proprio come risposta del sociale stesso nei confronti dell'infanzia abbandonata: qui si fonda la responsabilità di quest'ultimo nell'accompagnare le famiglie nelle diverse tappe del percorso adottivo.

L'adozione si connota come impresa congiunta che vede la famiglia come la principale protagonista accompagnata dai diversi attori sociali lungo questo percorso affascinante, ma non privo di ostacoli e sfide.

Appendice

Lo strumento di rilevazione



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Commissione per le adozioni internazionali
Autorità centrale per la Convenzione de L'Aja del 1993



ISTITUTO
DEGLI INNOCENTI
DI FIRENZE

Note per la compilazione

E' auspicabile che i genitori compilino congiuntamente il questionario; qualora ciò non sia possibile si prega di indicare alla fine del questionario chi lo ha compilato.

Si ricorda che le informazioni fornite verranno trattate nel rispetto della Legge 196/03 sulla Tutela della Privacy e i dati saranno trattati in forma aggregata in modo da garantirne l'anonimato.

*Una volta compilato in ogni sua parte, il questionario deve essere spedito, utilizzando l'apposita busta pre-affrancata, entro il **10 settembre 2009**.*

Grazie della collaborazione!

L'ESPERIENZA ADOTTIVA DAL PUNTO DI VISTA DELLE FAMIGLIE

LA FAMIGLIA ADOTTIVA

1. Comune di residenza:

2. Provincia di residenza:

3. Regione di residenza:

4. Anno di nascita dei genitori adottivi:

4.1. Madre [][][][]
a a a a

4.2. Padre [][][][]
a a a a

5. Titolo di studio dei genitori adottivi:

	5.1. Madre	5.2. Padre
nessun titolo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
licenza elementare	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
licenza media	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
diploma 2-3 anni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
diploma 4-5 anni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
diploma di laurea – laurea di I livello (3 anni)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
laurea	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
titolo post lauream	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>



6. Condizione occupazionale dei genitori adottivi:

	6.1. Madre	6.2. Padre
occupata/o	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
in cerca di occupazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
pensionata/o	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
inabile	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
casalinga/o	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
studente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
altra condizione occupazionale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

7. Posizione nella professione dei genitori adottivi:

	7.1. Madre	7.2. Padre
<i>Lavoratori dipendenti</i>		
Dirigente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Quadro direttivo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Impiegato	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Operaio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Apprendista	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Lavoratore a domicilio per conto di imprese	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<i>Lavoratori indipendenti</i>		
Imprenditore	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Libero professionista	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Lavoratore in proprio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Socio di cooperativa	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Coadiuvante familiare	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Co.co.co.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Prestatore d'opera	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Occasionale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

8. Professione:

8.1. Madre:

8.2. Padre:

RAPPORTI CON I SERVIZI TERRITORIALI
9. Prima di presentare istanza di disponibilità all'adozione internazionale al Tribunale per i minorenni, avete seguito corsi di informazione presso i servizi territoriali?

- No (passare alla domanda 11)
 Sì

10. Se sì, quanto sono state utili le tematiche trattate? (indicate il vostro giudizio per ognuna delle tematiche seguenti)

	Decisamente inutile	Inutile	Sufficientemente utile	Utile	Molto utile	Non trattata
10.1. Le informazioni giuridiche del percorso adottivo	<input type="checkbox"/>					
10.2. Le motivazioni ad adottare e la genitorialità	<input type="checkbox"/>					
10.3. Il bambino adottivo, le sue origini ed i suoi bisogni	<input type="checkbox"/>					
10.4. L'abbandono del minore e le sue cause	<input type="checkbox"/>					
10.5. Problemi di inserimento del bambino nella famiglia e nella società	<input type="checkbox"/>					
10.6. Altro (specificare)	<input type="checkbox"/>					

11. Nel periodo di attesa dell'abbinamento con il minore i servizi territoriali vi hanno seguito con incontri di sostegno?

- No (passare alla domanda 12)
 Sì

11.1. Se sì, tali incontri di sostegno si sono svolti con colloqui individuali?

- No
 Sì, con lo psicologo
 Sì, con l'assistente sociale
 Sì, con lo psicologo e con l'assistente sociale
 Sì, con altre figure professionali (specificare).....



11.2. Gli incontri di sostegno si sono svolti con colloqui di coppia?

- No
 Sì, con lo psicologo
 Sì, con l'assistente sociale
 Sì, con lo psicologo e con l'assistente sociale
 Sì, con altre figure professionali (*specificare*).....

11.3. Gli incontri di sostegno si sono svolti con incontri di gruppo?

- No
 Sì, con lo psicologo
 Sì, con l'assistente sociale
 Sì, con lo psicologo e con l'assistente sociale
 Sì, con altre figure professionali (*specificare*).....

12. Dopo l'abbinamento ed in attesa di partire per il paese straniero, i servizi territoriali vi hanno seguito con incontri di sostegno?

- No (*passare alla domanda 13*)
 Sì

12.1. Se sì, tali incontri di sostegno si sono svolti con colloqui individuali?

- No
 Sì, con lo psicologo
 Sì, con l'assistente sociale
 Sì, con lo psicologo e con l'assistente sociale
 Sì, con altre figure professionali (*specificare*).....

12.2. Gli incontri di sostegno si sono svolti con incontri di coppia?

- No
 Sì, con lo psicologo
 Sì, con l'assistente sociale
 Sì, con lo psicologo e con l'assistente sociale
 Sì, con altre figure professionali (*specificare*).....

12.3. Gli incontri di sostegno si sono svolti con incontri di gruppo?

- No
 Sì, con lo psicologo
 Sì, con l'assistente sociale
 Sì, con lo psicologo e con l'assistente sociale
 Sì, con altre figure professionali (*specificare*).....



13. Nella fase di informazione-formazione quanto vi ha soddisfatto l'esperienza vissuta con i servizi territoriali? (esprimate il vostro grado di soddisfazione sulla scala da 0 a 10, dove 0 indica "per niente" e 10 indica "pienamente")

Per niente

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

 Pienamente

14. Nella fase di valutazione dell'idoneità, quanto vi ha soddisfatto l'esperienza vissuta presso i servizi territoriali che vi hanno seguito? (esprimate il vostro grado di soddisfazione sulla scala da 0 a 10, dove 0 indica "per niente" e 10 indica "pienamente")

Per niente

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

 Pienamente

15. Nel periodo di post adozione avete avuto contatti con i servizi territoriali?

- No (passare alla domanda 18)
 Sì, su nostra richiesta
 Sì, su iniziativa dei servizi

16. Dopo quanto tempo dal vostro rientro in Italia è avvenuto il contatto con i servizi territoriali?

- Entro 1 mese
 Entro 3 mesi
 Entro 6 mesi
 Entro 9 mesi
 Entro 12 mesi

17. Durante il periodo post adottivo quanto vi ha soddisfatto il rapporto vissuto con i servizi territoriali? (esprimate il vostro grado di soddisfazione sulla scala da 0 a 10, dove 0 indica "per niente" e 10 indica "pienamente")

Per niente

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

 Pienamente

18. Attualmente ritenete vi possa essere utile il sostegno da parte dei servizi territoriali?

- No (passare alla domanda 20)
 Sì



I RAPPORTI CON L'ENTE AUTORIZZATO

24. Quanti Enti avete contattato prima del conferimento incarico per avviare la procedura di adozione internazionale? (specificare il numero degli enti)

___/___/___ enti

25. Con quale Ente autorizzato infine avete concluso la procedura di adozione internazionale?

.....

26. Quanto tempo è trascorso dal conferimento dell'incarico alla conclusione dell'adozione con il rientro in Italia? (specificare il tempo in mesi)

___/___ mesi

27. I tempi di attesa dal momento del conferimento d'incarico all'Ente autorizzato sono stati quelli approssimativamente indicati dallo stesso Ente?

- Sì
 No, più brevi
 No, più lunghi

28. I costi complessivi prospettati inizialmente dall'Ente autorizzato sono stati approssimativamente rispettati?

- Sì
 No, sono stati inferiori
 No, sono stati superiori

29. La scelta del paese di origine del bambino è stata fatta:

- Da voi autonomamente
 Dall'Ente autonomamente
 Dall'Ente sulla base delle vostre preferenze

30. Oltre alla procedura di adozione internazionale, avete attivato anche la procedura di adozione nazionale?

- No (passare alla domanda 32)
 Sì, al Tribunale dei Minorenni di residenza
 Sì, al Tribunale dei Minorenni di residenza e ad altri Tribunali



31. Se sì, in quale fase dell'iter di adozione internazionale vi è stato chiesto di rinunciarvi?

- Non ci è stato richiesto
- Al conferimento dell'incarico
- All'invio dei documenti nel paese straniero
- Alla proposta di abbinamento
- Altro (*specificare*)

32. Durante le varie fasi del percorso adottivo l'Ente autorizzato a cui avete conferito l'incarico vi ha proposto corsi ? (sono possibili più risposte)

- No (*passare alla domanda 37*)
- Sì, di informazione
- Sì, di formazione
- Sì, di sostegno

33. Dove si trova la sede dell'Ente in cui prevalentemente avete seguito i corsi di formazione?

- Nella nostra regione
- In una regione limitrofa
- In una regione non limitrofa

34. Gli incontri di formazione si sono svolti con colloqui individuali?

- No
- Sì, con lo psicologo
- Sì, con l'assistente sociale
- Sì, con lo psicologo e con l'assistente sociale
- Sì, con altre figure professionali (*specificare*).....

35. Gli incontri di formazione si sono svolti con incontri di coppia?

- No
- Sì, con lo psicologo
- Sì, con l'assistente sociale
- Sì, con lo psicologo e con l'assistente sociale
- Sì, con altre figure professionali (*specificare*).....

36. Gli incontri di formazione si sono svolti con incontri di gruppo?

- No
- Sì, con lo psicologo
- Sì, con l'assistente sociale
- Sì, con lo psicologo e con l'assistente sociale
- Sì, con altre figure professionali (*specificare*)



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Commissione per le adozioni internazionali
Autorità centrale per la Convenzione de L'Aja del 1993



ISTITUTO
DEGLI INNOCENTI
DI FIRENZE

37. Durante il periodo di permanenza all'estero avete ricevuto assistenza dall'Ente autorizzato? (sono possibili più risposte)

- No (passare alla domanda 39)
- Sì, assistenza legale
- Sì, assistenza linguistica
- Sì, assistenza psicologica
- Altro (specificare)

38. Durante il periodo di permanenza all'estero quanto vi ha soddisfatto l'assistenza avuta dall'Ente autorizzato? (esprimate il vostro grado di soddisfazione sulla scala da 0 a 10, dove 0 indica "per niente" e 10 indica "pienamente")

Per niente

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

 Pienamente

39. Nel periodo di permanenza all'estero, avete avuto bisogno di chiedere aiuto ad altri soggetti? (sono possibili più risposte)

- No
- Sì, ai servizi territoriali
- Sì, alla Commissione Adozioni Internazionali
- Sì, al Consolato
- Altro (specificare)

40. Quanto ritenete soddisfacenti le informazioni che nel complesso l'Ente vi ha fornito riguardo all'esperienza vissuta dal bambino prima dell'adozione? (esprimate il vostro grado di soddisfazione sulla scala da 0 a 10, dove 0 indica "per niente" e 10 indica "pienamente")

Per niente

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

 Pienamente

41. Quanto ritenete soddisfacenti le informazioni che l'Ente vi ha fornito riguardo alla situazione sanitaria del bambino precedente l'adozione? (esprimate il vostro grado di soddisfazione sulla scala da 0 a 10, dove 0 indica "per niente" e 10 indica "pienamente")

Per niente

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

 Pienamente

42. Considerando finora l'esperienza fatta, come valutate i servizi ricevuti dall'Ente autorizzato a cui vi siete rivolti? (esprimate il vostro grado di soddisfazione sulla scala da 0 a 10, dove 0 indica "per niente soddisfacenti" e 10 indica "pienamente soddisfacenti")

Per niente soddisfacenti

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

 Pienamente soddisfacenti



43. Nel periodo di post adozione avete avuto ancora contatti con l'Ente autorizzato?

- No (*passare alla domanda 46*)
 Sì, su nostra richiesta
 Sì, su iniziativa dell'Ente

44. Dopo quanto tempo dal vostro rientro in Italia è avvenuto il contatto con l'Ente autorizzato?

- Entro 1 mese
 Entro 3 mesi
 Entro 6 mesi
 Entro 9 mesi
 Entro 12 mesi

45. Durante il periodo post adottivo quanto vi ha soddisfatto il rapporto vissuto con l'Ente autorizzato? (esprimate il vostro grado di soddisfazione sulla scala da 0 a 10, dove 0 indica "per niente" e 10 indica "pienamente")

Per niente

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

 Pienamente

RAPPORTI CON ALTRI SOGGETTI/SERVIZI

46. Come valutate i contatti con l'ufficio consolare durante la permanenza nel paese di origine del bambino? (esprimate il vostro grado di soddisfazione sulla scala da 0 a 10, dove 0 indica "per niente soddisfacenti" e 10 indica "pienamente soddisfacenti")

Per niente soddisfacenti

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

 Pienamente soddisfacenti

47. Durante il percorso adottivo avete avuto contatti con altri soggetti/servizi che vi hanno fornito informazioni o sostegno?

- No, non abbiamo avuto contatti (*passare alla domanda 49*)
 Sì

48. Se sì, come valutate i contatti avuti con altri soggetti/servizi che vi hanno fornito informazioni o sostegno? (indicate il vostro giudizio solamente per i soggetti con cui avete avuto contatti)

	Decisamente inutili	Inutili	Sufficientemente utili	Utili	Molto utili
48.1 Associazioni del privato sociale	<input type="checkbox"/>				
48.2 Associazioni di genitori adottivi	<input type="checkbox"/>				
48.3 Altro (<i>specificare</i>)	<input type="checkbox"/>				

49. Nel periodo di attesa dell'abbinamento col minore, avete utilizzato i seguenti servizi di informazione della Commissione Adozione Internazionali?

	Si	No
<i>Servizio Linea CAI</i>		
<i>Sito della CAI</i>		

50. Dopo l'abbinamento e in attesa di partire per il paese straniero, avete utilizzato i seguenti servizi di informazione della Commissione Adozione Internazionali?

	Si	No
<i>Servizio Linea CAI</i>		
<i>Sito della CAI</i>		

51. Nel periodo di post adozione, avete utilizzato i seguenti servizi di informazione della Commissione Adozione Internazionali?

	Si	No
<i>Servizio Linea CAI</i>		
<i>Sito della CAI</i>		

Per finire vi chiediamo cosa pensate di questo questionario.

• **Il questionario vi è sembrato:**

- Chiaro
- Poco chiaro
- Non chiaro

• **Il questionario vi è sembrato:**

- Completo
- Abbastanza completo
- Incompleto

• **L'indagine vi sembra:**

- Interessante
- Poco interessante
- Non interessante



• **L'indagine vi sembra:**

- Utile
- Poco utile
- Inutile

• **Avete riflessioni e suggerimenti da proporre?**

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

• **Il questionario è stato compilato:**

- Dalla madre
- Dal padre
- Da entrambi

Grazie per la collaborazione!

Tavole statistiche

Tavola 1 - Coppie adottive che hanno risposto al questionario per regione di residenza. Anno 2008

Regioni	V.a.	In % sul totale
Piemonte	86	6,1
Valle d'Aosta	1	0,1
Lombardia	361	25,4
Trentino Alto Adige	30	2,1
Veneto	165	11,6
Friuli Venezia Giulia	24	1,7
Liguria	65	4,6
Emilia-Romagna	98	6,9
Toscana	151	10,6
Umbria	32	2,3
Marche	41	2,9
Lazio	106	7,5
Abruzzo	32	2,3
Molise	8	0,6
Campania	50	3,5
Puglia	68	4,8
Basilicata	7	0,5
Calabria	19	1,3
Sicilia	62	4,4
Sardegna	14	1,0
Totale	1.420	100,0

Tavola 2 - Madri adottive per titolo di studio. Anno 2008

Titolo di studio	V.a.	In % sul totale	%
Licenza elementare	7	0,5	0,5
Licenza media	172	12,1	12,6
Diploma 2-3 anni	135	9,5	22,2
Diploma 4-5 anni	559	39,4	61,6
Laurea di I livello	65	4,6	66,2
Laurea	377	26,6	92,8
Titolo post lauream	102	7,2	100,0
<i>non risposta</i>	3	-	-
Totale	1.420	100,0	-

Tavola 3 - Padri adottivi per titolo di studio. Anno 2008

Titolo di studio	V.a.	In % sul totale	% cumulata
Licenza elementare	10	0,7	0,8
Licenza media	258	18,2	18,9
Diploma 2-3 anni	105	7,4	26,3
Diploma 4-5 anni	585	41,3	67,6
Laurea di I livello	54	3,8	71,4
Laurea	315	22,2	93,6
Titolo post lauream	90	6,4	100,0
<i>non risposta</i>	3	-	-
Totale	1.420	100,0	-

Tavola 4 - Madri adottive per classe d'età. Anno 2008

Classi d'età	V.a.	In % sul totale	% cumulata
< 30	2	0,1	0,1
30-34	80	5,6	5,8
35-39	370	26,1	31,9
40-44	595	42,0	73,9
45-49	313	22,1	96,0
50 e più	56	4,0	100,0
<i>non risposta</i>	4	-	-
Totale	1.420	100,0	-

Tavola 5 - Padri adottivi per classe d'età. Anno 2008

Classi d'età	V.a.	In % sul totale	% cumulata
< 30	2	0,1	0,1
30-34	21	1,5	1,6
35-39	265	18,7	20,3
40-44	588	41,5	61,9
45-49	377	26,6	88,5
50 e più	163	11,5	100,0
<i>non risposta</i>	4	-	-
Totale	1.420	100,0	-

Tavola 6 - Madri adottive per condizione occupazionale. Anno 2008

Condizione occupazionale	V.a.	In % sul totale
Occupata	1.192	84,2
In cerca di occupazione	11	0,8
Casalinga	169	11,9
Altra condizione occupazionale	44	3,1
<i>non risposta</i>	4	-
Totale	1.420	100,0

Tavola 7 - Padri adottivi per condizione occupazionale. Anno 2008

Condizione occupazionale	V.a.	In % sul totale
Occupato	1.376	97,2
Pensionato	9	0,6
Altra condizione occupazionale	30	2,1
<i>non risposta</i>	5	-
Totale	1.420	100,0

Tavola 8 - Madri adottive per posizione nella professione. Anno 2008

Posizione nella professione	V.a.	In % sul totale
Lavoratrice dipendente		
Dirigente	56	4,5
Quadro direttivo	79	6,4
Impiegata	593	48,1
Insegnante	208	16,9
Operaia	81	6,6
Lavoratrice a domicilio per conto di impresa	2	0,2
Lavoratrice indipendente		
Imprenditrice	39	3,2
Libera professionista	102	8,3
Lavoratrice in proprio	38	3,1
Socia di cooperativa	6	0,5
Coadiuvante familiare	13	1,1
Co.co.co.	8	0,6
Prestatore d'opera	4	0,3
Occasionale	3	0,2
<i>n.a.</i>	181	-
<i>non risposta</i>	7	-
Totale	1.420	100,0

n.a. = non applicabile

Tavola 9 - Padri adottivi per posizione nella professione. Anno 2008

Posizione nella professione	V.a.	In % sul totale
Lavoratore dipendente		
Dirigente	116	8,3
Quadro direttivo	167	11,9
Impiegato	507	36,2
Operaio	207	14,8
Insegnante	8	0,6
Lavoratore indipendente		
Imprenditore	79	5,6
Libero professionista	181	12,9
Lavoratore in proprio	119	8,5
Socio di cooperativa	1	0,1
Coadiuvante familiare	7	0,5
Co.co.co.	7	0,5
Prestatore d'opera	2	0,1
<i>n.a.</i>	9	-
<i>non risposta</i>	10	-
Totale	1.420	100,0

n.a. = non applicabile

Tavola 10 - Coppie adottive secondo la ripartizione territoriale e la partecipazione a un corso di formazione presso i servizi territoriali prima di presentare domanda di adozione. Anno 2008

Ripartizione territoriale	Sì		No		<i>n.r.</i>	Totale
	v.a.	%	v.a.	%		
Italia nord-occidentale	261	51,1	250	48,9	2	513
Italia nord-orientale	266	84,2	50	15,8	1	317
Italia centrale	176	53,7	152	46,3	2	330
Italia meridionale	89	48,9	93	51,1	2	184
Italia insulare	35	46,1	41	53,9	0	76
Totale	827	58,5	586	41,5	7	1.420

Tavola 11 - Coppie adottive secondo la ripartizione territoriale e la partecipazione a incontri di sostegno presso i servizi territoriali nel periodo di attesa prima dell'abbinamento. Anno 2008

Ripartizione territoriale	Sì		No		<i>n.r.</i>	Totale
	v.a.	%	v.a.	%		
Italia nord-occidentale	135	26,5	375	73,5	3	513
Italia nord-orientale	78	24,7	238	75,3	1	317
Italia centrale	91	27,8	236	72,2	3	330
Italia meridionale	87	47,3	97	52,7	0	184
Italia insulare	27	35,5	49	64,5	0	76
Totale	418	29,6	995	70,4	7	1.420

Tavola 12 - Coppie adottive secondo la ripartizione territoriale e la partecipazione a incontri di sostegno presso i servizi territoriali nel periodo di attesa dopo l'abbinamento. Anno 2008

Ripartizione territoriale	Sì		No		n.r.	Totale
	v.a.	%	v.a.	%		
Italia nord-occidentale	58	11,3	455	88,7	0	513
Italia nord-orientale	24	7,6	291	92,4	2	317
Italia centrale	35	10,7	292	89,3	3	330
Italia meridionale	34	18,7	148	81,3	2	184
Italia insulare	10	13,3	65	86,7	1	76
Totale	161	11,4	1.251	88,6	8	1.420

Tavola 13 - Coppie adottive secondo la ripartizione territoriale e il grado di soddisfazione dell'esperienza vissuta con i servizi nella fase di informazione-formazione. Anno 2008

Ripartizione territoriale	Coppie adottive rispondenti alla rilevazione	Coppie adottive rispondenti alla domanda	Grado di soddisfazione per l'assistenza ricevuta - <i>Med</i>
Italia nord-occidentale	513	476	6,3
Italia nord-orientale	317	309	6,7
Italia centrale	330	315	5,8
Italia meridionale	184	178	6,1
Italia insulare	76	72	5,5
Totale	1.420	1.350	6,2

Tavola 14 - Coppie adottive secondo la ripartizione territoriale e il grado di soddisfazione dell'esperienza vissuta con i servizi nella fase di valutazione dell'idoneità. Anno 2008

Ripartizione territoriale	Coppie adottive rispondenti alla rilevazione	Coppie adottive rispondenti alla domanda	Grado di soddisfazione per l'assistenza ricevuta - <i>Med</i>
Italia nord-occidentale	513	510	7,1
Italia nord-orientale	317	314	6,9
Italia centrale	330	330	6,8
Italia meridionale	184	183	6,8
Italia insulare	76	73	6,4
Totale	1.420	1.410	6,9

Tavola 15 - Coppie adottive secondo la ripartizione territoriale e i contatti avuti con i servizi nel periodo di postadozione. Anno 2008

Ripartizione territoriale	No		Su richiesta della coppia		Su iniziativa dei servizi		n.r.	Totale
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%		
Italia nord-occidentale	31	6,0	110	21,4	372	72,5	0	513
Italia nord-orientale	27	8,5	75	23,7	214	67,7	1	317
Italia centrale	70	21,3	97	29,5	162	49,2	1	330
Italia meridionale	34	18,7	44	24,2	104	57,1	2	184
Italia insulare	29	38,2	16	21,1	31	40,8	0	76
Totale	191	13,5	342	24,2	883	62,4	4	1.420

Tavola 16 - Coppie adottive secondo la ripartizione territoriale e il tempo trascorso prima del contatto con i servizi al rientro in Italia. Anno 2008

Ripartizioni territoriali	Entro 1 mese		Entro 3 mesi		Entro 6 mesi		Entro 9 mesi		Entro 12 mesi		n.r.	Totale
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%		
Italia nord-occidentale	171	35,7	215	44,9	62	12,9	21	4,4	10	2,1	3	482
Italia nord-orientale	106	36,7	111	38,4	57	19,7	6	2,1	9	3,1	0	289
Italia centrale	83	32,3	90	35,0	55	21,4	16	6,2	13	5,1	2	259
Italia meridionale	55	37,2	59	39,9	20	13,5	10	6,8	4	2,7	0	148
Italia insulare	14	29,8	20	42,6	11	23,4	2	4,3	0	0,0	0	47
Totale	429	35,2	495	40,6	205	16,8	55	4,5	36	3,0	5	1.225

Tavola 17 - Coppie adottive secondo la ripartizione territoriale e il grado di soddisfazione dell'esperienza vissuta con i servizi nel periodo postadottivo. Anno 2008

Ripartizione territoriale	Coppie adottive rispondenti alla rilevazione	Coppie adottive rispondenti alla domanda	Grado di soddisfazione per l'assistenza ricevuta - <i>Med</i>
Italia nord-occidentale	513	477	7,1
Italia nord-orientale	317	288	6,7
Italia centrale	330	254	6,5
Italia meridionale	184	146	6,7
Italia insulare	76	47	6,7
Totale	1.420	1.212	6,8

Tavola 18 - Coppie adottive secondo la ripartizione territoriale e l'utilità attuale di sostegno da parte dei servizi. Anno 2008

Ripartizione territoriale	Sì		No		n.r.	Totale
	v.a.	%	v.a.	%		
Italia nord-occidentale	296	57,8	216	42,2	1	513
Italia nord-orientale	191	60,6	124	39,4	2	317
Italia centrale	192	58,4	137	41,6	1	330
Italia meridionale	87	47,5	96	52,5	1	184
Italia insulare	34	45,3	41	54,7	1	76
Totale	800	56,6	614	43,4	6	1.420

**Tavola 19 - Coppie adottive secondo la sede del tribunale per i minorenni
in cui è stata presentata la dichiarazione di disponibilità
all'adozione internazionale. Anno 2008**

Tribunali per i minorenni	V.a.	In % sul totale
Ancona	41	2,9
Bari	31	2,2
Bologna	96	6,8
Bolzano	15	1,1
Brescia	118	8,3
Cagliari	4	0,3
Caltanissetta	7	0,5
Campobasso	9	0,6
Catania	11	0,8
Catanzaro	10	0,7
Firenze	149	10,5
Genova	67	4,7
L'Aquila	32	2,3
Lecce	24	1,7
Messina	10	0,7
Milano	244	17,2
Napoli	35	2,5
Palermo	33	2,3
Perugia	32	2,3
Potenza	7	0,5
Reggio Calabria	9	0,6
Roma	106	7,5
Salerno	15	1,1
Sassari	10	0,7
Taranto	14	1,0
Torino	87	6,1
Trento	16	1,1
Trieste	25	1,8
Venezia	163	11,5
Totale	1.420	100,0

Tavola 20 - Coppie adottive secondo il tribunale per i minorenni e il tempo trascorso tra la domanda di adozione e il decreto di idoneità. Anno 2008

Tribunali per i minorenni	Entro un anno		Da più di un anno a due		Più di due anni		n.r.	Totale
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%		
Trento	15	100,0	0	0,0	0	0,0	1	16
Reggio Calabria	8	100,0	0	0,0	0	0,0	1	9
Cagliari	4	100,0	0	0,0	0	0,0	0	4
Bolzano	13	92,9	1	7,1	0	0,0	1	15
Catanzaro	8	88,9	1	11,1	0	0,0	1	10
Bologna	72	87,8	9	11,0	1	1,2	14	96
Campobasso	7	87,5	0	0,0	1	12,5	1	9
Venezia	120	85,7	18	12,9	2	1,4	23	163
Salerno	12	85,7	2	14,3	0	0,0	1	15
Taranto	12	85,7	2	14,3	0	0,0	0	14
Potenza	6	85,7	0	0,0	1	14,3	0	7
Firenze	114	84,4	18	13,3	3	2,2	14	149
Torino	66	82,5	14	17,5	0	0,0	7	87
Perugia	22	81,5	4	14,8	1	3,7	5	32
Brescia	86	78,2	24	21,8	0	0,0	8	118
Lecce	17	73,9	6	26,1	0	0,0	1	24
Milano	160	73,7	54	24,9	3	1,4	27	244
Palermo	22	73,3	7	23,3	1	3,3	3	33
Genova	43	68,3	19	30,2	1	1,6	4	67
Ancona	24	63,2	14	36,8	0	0,0	3	41
Napoli	19	57,6	14	42,4	0	0,0	2	35
Bari	16	55,2	12	41,4	1	3,4	2	31
Catania	5	50,0	4	40,0	1	10,0	1	11
Messina	3	37,5	5	62,5	0	0,0	2	10
Roma	33	36,3	47	51,6	11	12,1	15	106
L'Aquila	10	35,7	17	60,7	1	3,6	4	32
Sassari	2	22,2	7	77,8	0	0,0	1	10
Caltanissetta	1	16,7	4	66,7	1	16,7	1	7
Trieste	1	4,0	21	84,0	3	12,0	0	25
Totale	921	72,1	324	25,4	32	2,5	143	1.420

Tavola 21 - Coppie adottive secondo la ripartizione territoriale e il tempo trascorso tra la domanda di adozione e il decreto di idoneità. Anno 2008

Ripartizione territoriale	Entro 1 anno		Da più di 1 anno a 2		Più di 2 anni		n.r.	Totale
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%		
Italia nord-occidentale	352	75,4	110	23,6	5	1,1	46	513
Italia nord-orientale	223	80,2	49	17,6	6	2,2	39	317
Italia centrale	195	66,6	83	28,3	15	5,1	37	330
Italia meridionale	114	66,7	54	31,6	3	1,8	13	184
Italia insulare	37	54,4	28	41,2	3	4,4	8	76
Totale	921	72,1	324	25,4	32	2,5	143	1.420

Tavola 22 - Coppie adottive secondo il tribunale per i minorenni e il grado di soddisfazione rispetto all'incontro avuto con i giudici per l'ottenimento dell'idoneità. Anno 2008

Tribunali per i minorenni	Coppie adottive rispondenti alla rilevazione	Coppie adottive rispondenti alla domanda	Grado di soddisfazione per l'assistenza ricevuta - <i>Med</i>
Catanzaro	10	10	9,4
Campobasso	9	9	8,8
Messina	10	10	8,2
Taranto	14	14	8,1
Cagliari	4	4	7,8
Trento	16	16	7,8
Reggio Calabria	9	9	7,7
Lecce	24	24	7,4
Salerno	15	15	7,4
Ancona	41	41	7,3
Palermo	33	33	7,3
Bolzano	15	15	7,3
Sassari	10	10	7,2
Milano	244	241	7,1
Brescia	118	118	7,1
Genova	67	67	7,1
Perugia	32	32	7,0
Caltanissetta	7	7	6,9
L'aquila	32	32	6,8
Torino	87	87	6,8
Potenza	7	7	6,6
Venezia	163	160	6,6
Firenze	149	146	6,4
Napoli	35	34	6,3
Bologna	96	96	6,3
Trieste	25	24	6,2
Roma	106	104	5,9
Bari	31	31	5,9
Catania	11	11	5,8
Totale	1.420	1.407	6,8

Tavola 23 - Coppie adottive secondo la ripartizione territoriale e il grado di soddisfazione rispetto all'incontro avuto con i giudici per l'ottenimento dell'idoneità. Anno 2008

Ripartizione territoriale	Coppie adottive rispondenti alla rilevazione	Coppie adottive rispondenti alla domanda	Grado di soddisfazione per l'assistenza ricevuta - <i>Med</i>
Italia nord-occidentale	513	510	7,0
Italia nord-orientale	317	313	6,6
Italia centrale	330	325	6,4
Italia meridionale	184	183	7,0
Italia insulare	76	76	7,1
Totale	1.420	1.407	6,8

Tavola 24 - Coppie adottive secondo il numero di enti contattati prima del conferimento dell'incarico per avviare la procedura di adozione internazionale. Anno 2008

Enti autorizzati	V.a.	In % sul totale	% cumulata
1	311	21,9	21,9
2	194	13,7	35,6
3	258	18,2	53,7
4	191	13,5	67,2
5	156	11,0	78,2
da 6 a 10	257	18,1	96,3
da 11 e oltre	53	3,7	100,0
Totale	1.420	100,0	-

Tavola 25 - Coppie adottive secondo gli enti autorizzati per numero di adozioni annue e la ripartizione territoriale. Anno 2008

Enti autorizzati per numero di adozioni annue	V. a	In % sul totale
< 50 adozioni	360	25,6
da 50 a 100 adozioni	455	32,3
da 101 a 150 adozioni	316	22,4
> 150 adozioni	277	19,7
<i>non risposta</i>	12	-
Totale	1.420	100,0

Tavola 26 - Coppie adottive secondo gli enti autorizzati per numero di adozioni annue e la ripartizione territoriale. Anno 2008

Enti autorizzati per numero di adozioni annue	Ripartizioni territoriali										Totale
	Italia nord occidentale		Italia nord orientale		Italia centrale		Italia meridionale		Italia insulare		
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	
< 50 adozioni	126	35,0	77	21,4	95	26,4	44	12,2	18	5,0	360
da 50 a 100 adozioni	132	29,0	107	23,5	125	27,5	63	13,8	28	6,2	455
da 101 a 150 adozioni	145	45,9	58	18,4	42	13,3	47	14,9	24	7,6	316
> 150 adozioni	107	38,6	73	26,4	65	23,5	27	9,7	5	1,8	277
non risposta	3	-	2	-	3	-	3	-	1	-	12
Totale	513	36,1	317	22,3	330	23,2	184	13,0	76	5,4	1.420

Tavola 27 - Coppie adottive secondo il periodo trascorso dal conferimento dell'incarico all'ente alla conclusione della procedura di adozione e gli enti autorizzati per numero di adozioni annue. Anno 2008

Periodo	< 50 adozioni		da 50 a 100 adozioni		da 101 a 150 adozioni		> 150 adozioni		Totale		
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	n.r.	v.a.	
1 anno	49	14,1	97	21,7	39	12,8	122	45,0	1	308	22,4
Da 1 a 2 anni	125	35,9	185	41,4	97	31,8	74	27,3	2	483	35,1
Da 2 a 3 anni	75	21,6	78	17,4	102	33,4	26	9,6	2	283	20,5
Da 3 a 4 anni	63	18,1	56	12,5	44	14,4	28	10,3	1	192	13,9
Da 4 a 5 anni	13	3,7	23	5,1	14	4,6	11	4,1	1	62	4,5
Più di 5 anni	23	6,6	8	1,8	9	3,0	10	3,7	0	50	3,6
non risposta	12	-	8	-	11	-	6	-	5	42	-
Totale	360	100,0	455	100,0	316	100,0	277	100,0	12	1.420	100,0

Tavola 28 - Coppie adottive secondo gli enti autorizzati per numero di adozioni annue e il rispetto dei tempi di attesa. Anno 2008

Enti autorizzati per numero di adozioni annue	I tempi di attesa indicati dall'ente sono stati:						n.r.	Totale
	rispettati		più brevi		più lunghi			
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%		
< 50 adozioni	179	49,7	56	15,6	125	34,7	0	360
da 50 a 100 adozioni	225	49,7	96	21,2	132	29,1	2	455
da 101 a 150 adozioni	141	45,3	61	19,6	109	35,0	5	316
> 150 adozioni	108	39,3	98	35,6	69	25,1	2	277
non risposta	6	-	0	-	4	-	2	12
Totale	659	46,8	311	22,1	439	31,2	11	1.420

Tavola 29 - Coppie adottive secondo gli enti autorizzati per numero di adozioni annue e il rispetto dei costi complessivi. Anno 2008

Enti autorizzati per numero di adozioni annue	I costi complessivi prospettati dall'ente sono stati:						n.r.	Totale
	rispettati		inferiori		superiori			
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%		
< 50 adozioni	287	80,4	8	2,2	62	17,4	3	360
da 50 a 100 adozioni	366	80,8	9	2,0	78	17,2	2	455
da 101 a 150 adozioni	257	81,3	1	0,3	58	18,4	0	316
> 150 adozioni	212	76,5	1	0,4	64	23,1	0	277
non risposta	6	-	0	-	3	-	3	12
Totale	1.128	79,9	19	1,3	265	18,8	8	1.420

Tavola 30 - Coppie adottive secondo gli enti autorizzati per numero di adozioni annue e la modalità di scelta del Paese di origine del bambino. Anno 2008

Enti autorizzati per numero di adozioni annue	Il Paese di origine del vostro bambino è stato scelto:							n.r.	Totale
	da voi		dall'Ente		dall'Ente sulla base delle vostre preferenze				
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%			
< 50 adozioni	195	54,8	54	15,2	107	30,1	4	360	
da 50 a 100 adozioni	255	56,3	22	4,9	176	38,9	2	455	
da 101 a 150 adozioni	133	42,6	92	29,5	87	27,9	4	316	
> 150 adozioni	65	23,7	31	11,3	178	65,0	3	277	
<i>non risposta</i>	7	-	1	-	3	-	1	12	
Totale	655	46,6	200	14,2	551	39,2	14	1.420	

Tavola 31 - Coppie adottive secondo gli enti autorizzati per numero di adozioni annue e la presentazione della domanda di adozione nazionale. Anno 2008

Enti autorizzati per numero di adozioni annue	Avete attivato anche la procedura di adozione nazionale:							n.r.	Totale
	no		sì, al TpM di residenza		sì, al TpM di residenza e ad altri TpM				
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%			
< 50 adozioni	60	16,7	245	68,1	55	15,3	0	360	
da 50 a 100 adozioni	65	14,3	334	73,4	56	12,3	0	455	
da 101 a 150 adozioni	68	21,6	209	66,3	38	12,1	1	316	
> 150 adozioni	39	14,1	190	68,6	48	17,3	0	277	
<i>non risposta</i>	6	-	4	-	1	-	1	12	
Totale	238	16,8	982	69,3	198	14,0	2	1.420	

Tavola 32 - Coppie adottive secondo gli enti autorizzati per numero di adozioni annue e la fase in cui è stato chiesto di rinunciare alla domanda di adozione nazionale. Anno 2008

Enti autorizzati per numero di adozioni annue	In quale fase vi è stato chiesto di rinunciare alla domanda di adozione nazionale:											
	non c'è stato richiesto		al conferimento dell'incarico		all'invio dei documenti nel Paese straniero		alla proposta di abbinamento		altro		n.r.	Totale
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%		
< 50 adozioni	191	64,7	22	7,5	26	8,8	44	14,9	12	4,1	5	300
da 50 a 100 adozioni	145	38,2	52	13,7	67	17,6	98	25,8	18	4,7	10	390
da 101 a 150 adozioni	83	34,6	38	15,8	49	20,4	59	24,6	11	4,6	8	248
> 150 adozioni	89	38,4	20	8,6	43	18,5	50	21,6	30	12,9	6	238
non risposta	1	-	2	-	-	2	-	-	-	1	6	
Totale	509	44,2	134	11,6	185	16,1	253	22,0	71	6,2	30	1.182

Tavola 33 - Coppie adottive secondo gli enti autorizzati per numero di adozioni annue e la proposta di partecipare a corsi. Anno 2008 (risposta multipla)

Enti autorizzati per numero di adozioni annue	Durante le varie fasi del percorso adottivo l'ente vi ha proposto corsi:											
	no		si, di informazione		si, di formazione		si, di sostegno		Totale			
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%				
< 50 adozioni	35	9,7	223	61,9	264	73,3	109	30,3	631			
da 50 a 100 adozioni	17	3,7	276	60,7	346	76,0	140	30,8	779			
da 101 a 150 adozioni	21	6,6	168	53,2	248	78,5	76	24,1	513			
> 150 adozioni	25	9,0	161	58,1	200	72,2	36	13,0	422			
non risposta	0	-	7	-	9	-	3	-	19			
Totale	98	6,9	835	58,8	1.067	75,1	364	25,6	2.364			

Tavola 35 - Coppie adottive secondo gli enti autorizzati per numero di adozioni annue e gli incontri di formazione con colloqui individuali. Anno 2008

Enti autorizzati per numero di adozioni annue	Gli incontri di formazione si sono svolti con colloqui individuali:																	
	v.a.	no	%	si, con lo psicologo	v.a.	%	si, con l'assistente sociale	v.a.	%	si, con entrambi	v.a.	%	si, con altre figure profess.	v.a.	%	n.a.	n.r.	Totale
< 50 adozioni	224		79,4	47	14,8		3	0,9		41	12,9		3	0,9		35	7	360
da 50 a 100 adozioni	310		73,8	64	15,2		1	0,2		44	10,5		1	0,2		17	18	455
da 101 a 150 adozioni	197		69,1	51	17,9		4	1,4		29	10,2		4	1,4		21	10	316
> 150 adozioni	200		81,6	30	12,2		0	0,0		11	4,5		4	1,6		25	7	277
non risposta	6		-	2	-		0	-		3	-		0	-		0	1	12
Totale	937		73,3	194	15,2		8	0,6		128	10,0		12	0,9		98	43	1.420

Tavola 36 - Coppie adottive secondo gli enti autorizzati per numero di adozioni annue e gli incontri di formazione con incontri di coppia. Anno 2008

Enti autorizzati per numero di adozioni annue	Gli incontri di formazione si sono svolti con incontri di coppia:																	
	v.a.	no	%	si, con lo psicologo	v.a.	%	si, con l'assistente sociale	v.a.	%	si, con entrambi	v.a.	%	si, con altre figure profess.	v.a.	%	n.a.	n.r.	Totale
< 50 adozioni	144		45,7	80	25,4		10	3,2		74	23,5		7	2,2		35	10	360
da 50 a 100 adozioni	204		49,6	118	28,7		3	0,7		83	20,2		3	0,7		17	27	455
da 101 a 150 adozioni	136		48,7	83	29,7		10	3,6		44	15,8		6	2,2		21	16	316
> 150 adozioni	143		60,3	64	27,0		1	0,4		21	8,9		8	3,4		25	15	277
non risposta	2		-	3	-		2	-		4	-		0	-		0	1	12
Totale	629		50,2	348	27,8		26	2,1		226	18,0		24	1,9		98	69	1.420

Tavola 37 - Coppie adottive secondo gli enti autorizzati per numero di adozioni annue e gli incontri di formazione con incontri di gruppo. Anno 2008

Enti autorizzati per numero di adozioni annue	Gli incontri di formazione si sono svolti con incontri di gruppo:										Totale			
	v.a.	no	%	si, con lo psicologo	%	si, con l'assistente sociale	%	si, con entrambi	%	si, con altre figure profess.		%	n.a.	n.r.
< 50 adozioni	20	6,3		135	42,9	8	2,5	137	43,5	15	4,8	35	10	360
da 50 a 100 adozioni	19	4,5		214	50,7	14	3,3	158	37,4	17	4,0	17	16	455
da 101 a 150 adozioni	5	1,7		176	61,1	9	3,1	88	30,6	10	3,5	21	7	316
> 150 adozioni	13	5,3		134	54,9	4	1,6	73	29,9	20	8,2	25	8	277
non risposta	2	-		4	-	0	-	4	-	0	-	0	2	12
Totale	59	4,6		663	51,8	35	2,7	460	36,0	62	4,8	98	43	1.420

Tavola 38 - Coppie adottive secondo gli enti autorizzati per numero di adozioni annue e l'assistenza ricevuta durante il periodo di permanenza all'estero. Anno 2008 (risposta multipla)

Enti autorizzati per numero di adozioni annue	Durante la permanenza all'estero avete ricevuto assistenza dall'ente:										Totale		
	v.a.	no	%	si, legale	%	si, linguistica	%	si, psicologica	%	altro		%	n.a.
< 50 adozioni	19	5,3		251	69,7	235	65,3	114	31,7	60	16,7	679	16,7
da 50 a 100 adozioni	20	4,4		325	71,4	293	64,4	156	34,3	96	21,1	890	21,1
da 101 a 150 adozioni	12	3,8		242	76,6	227	71,8	83	26,3	56	17,7	620	17,7
> 150 adozioni	12	4,3		190	68,6	192	69,3	64	23,1	79	28,5	537	28,5
non risposta	1	-		6	-	7	-	1	-	3	-	48	-
Totale	64	4,5		1.014	71,4	954	67,2	418	29,4	294	20,7	2.744	20,7

Tavola 39 - Coppie adottive secondo gli enti autorizzati per numero di adozioni annue e il grado di soddisfazione per l'assistenza ricevuta all'estero. Anno 2008

Enti autorizzati per numero di adozioni annue	Coppie adottive rispondenti alla rilevazione	Coppie adottive rispondenti alla domanda	Grado di soddisfazione per l'assistenza ricevuta - <i>Med</i>
< 50 adozioni	360	340	8,1
da 50 a 100 adozioni	455	433	7,9
da 101 a 150 adozioni	316	301	8,0
> 150 adozioni	277	264	7,9
<i>non risposta</i> ^(a)	12	11	7,2
Totale	1.420	1.349	8,0

^(a) sono le coppie che non hanno indicato il nominativo dell'ente autorizzato con cui hanno realizzato l'adozione, ma hanno espresso il grado di soddisfazione per l'assistenza ricevuta all'estero

Tavola 40 - Coppie adottive secondo gli enti autorizzati per numero di adozioni annue e l'aiuto ricevuto all'estero da altri soggetti. Anno 2008 (risposta multipla)

Enti autorizzati per numero di adozioni annue	Nel periodo di permanenza all'estero avete chiesto aiuto ad altri soggetti:										Totale
	no		sì, ai servizi territoriali		sì, alla Commissione		sì, al Consolato		altro		
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	
< 50 adozioni	292	81,1	10	2,8	15	4,2	17	4,7	32	8,9	366
da 50 a 100 adozioni	371	81,5	5	1,1	22	4,8	35	7,7	41	9,0	474
da 101 a 150 adozioni	274	86,7	2	0,6	16	5,1	15	4,7	19	6,0	326
> 150 adozioni	239	86,3	1	0,4	9	3,2	11	4,0	21	7,6	281
<i>non risposta</i>	9	-	-	-	2	-	1	-	1	-	13
Totale	1.185	83,5	18	1,3	64	4,5	79	5,6	114	8,0	1.460

Tavola 41 - Coppie adottive secondo gli enti autorizzati per numero di adozioni annue e il grado di soddisfazione per le informazioni ricevute riguardo l'esperienza vissuta dal bambino prima dell'adozione. Anno 2008

Enti autorizzati per numero di adozioni annue	Coppie adottive rispondenti alla rilevazione	Coppie adottive rispondenti alla domanda	Grado di soddisfazione per l'assistenza ricevuta - <i>Med</i>
< 50 adozioni	360	351	6,8
da 50 a 100 adozioni	455	442	6,4
da 101 a 150 adozioni	316	313	6,8
> 150 adozioni	277	269	6,3
<i>non risposta</i> ^(a)	12	12	5,3
Totale	1.420	1.387	6,6

^(a) sono le coppie che non hanno indicato il nominativo dell'ente autorizzato con cui hanno realizzato l'adozione, ma hanno espresso il grado di soddisfazione per le informazioni ricevute riguardo l'esperienza vissuta dal bambino prima dell'adozione

Tavola 42 - Coppie adottive secondo gli enti autorizzati per numero di adozioni annue e il grado di soddisfazione per le informazioni ricevute riguardo la situazione sanitaria del bambino precedente l'adozione. Anno 2008

Enti autorizzati per numero di adozioni annue	Coppie adottive rispondenti alla rilevazione	Coppie adottive rispondenti alla domanda	Grado di soddisfazione per l'assistenza ricevuta - <i>Med</i>
< 50 adozioni	360	355	7,1
da 50 a 100 adozioni	455	445	6,9
da 101 a 150 adozioni	316	312	7,2
> 150 adozioni	277	271	7,0
non risposta ^(a)	12	12	7,0
Totale	1.420	1.395	7,0

^(a) sono le coppie che non hanno indicato il nominativo dell'ente autorizzato con cui hanno realizzato l'adozione, ma hanno espresso il grado di soddisfazione per le informazioni ricevute riguardo la situazione sanitaria del bambino

Tavola 43 - Coppie adottive secondo gli enti autorizzati per numero di adozioni annue e il grado di soddisfazione sui servizi ricevuti nell'intera esperienza con l'ente autorizzato. Anno 2008

Enti autorizzati per numero di adozioni annue	Coppie adottive rispondenti alla rilevazione	Coppie adottive rispondenti alla domanda	Grado di soddisfazione per l'assistenza ricevuta - <i>Med</i>
< 50 adozioni	360	360	7,9
da 50 a 100 adozioni	455	453	7,7
da 101 a 150 adozioni	316	315	7,9
> 150 adozioni	277	277	7,5
non risposta ^(a)	12	12	7,1
Totale	1.420	1.417	7,8

^(a) sono le coppie che non hanno indicato il nominativo dell'ente autorizzato con cui hanno realizzato l'adozione, ma hanno espresso il grado di soddisfazione per i servizi ricevuti nell'intera esperienza

Tavola 44 - Coppie adottive secondo gli enti autorizzati per numero di adozioni annue e i contatti avuti nel periodo postadottivo. Anno 2008

Enti autorizzati per numero di adozioni annue	Nel periodo postadottivo avete avuto ancora contatti con l'ente:											
	no		sì, su nostra richiesta		sì, su iniziativa dell'Ente		sì, su iniziativa di entrambi		sì, su iniziativa di entrambi		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	n.r.	
< 50 adozioni	20	5,6	55	15,3	228	63,5	56	15,6			1	360
da 50 a 100 adozioni	26	5,7	54	11,9	321	70,9	52	11,5			2	455
da 101 a 150 adozioni	20	6,3	57	18,1	212	67,3	26	8,3			1	316
> 150 adozioni	29	10,5	47	17,0	174	62,8	27	9,7			0	277
non risposta	2	-	2	-	6	-	1	-			1	12
Totale	97	6,9	215	15,2	941	66,5	162	11,4			5	1.420

Tavola 45 - Coppie adottive secondo gli enti autorizzati per numero di adozioni annue e il periodo intercorso tra il rientro in Italia e il contatto con l'ente. Anno 2008

Enti autorizzati per numero di adozioni annue	Dopo quanto tempo dal vostro rientro in Italia è avvenuto il contatto con l'ente:											
	Entro 1 mese		Entro 3 mesi		Entro 6 mesi		Entro 9 mesi		Entro 12 mesi		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	n.r.	
< 50 adozioni	261	77,0	50	14,7	22	6,5	4	1,2	2	0,6	0	339
da 50 a 100 adozioni	282	66,2	99	23,2	34	8,0	8	1,9	3	0,7	1	427
da 101 a 150 adozioni	181	62,2	83	28,5	23	7,9	1	0,3	3	1,0	4	295
> 150 adozioni	146	59,3	58	23,6	34	13,8	2	0,8	6	2,4	2	248
non risposta	6	-	2	-	1	-	0	-	0	-	0	9
Totale	876	66,8	292	22,3	114	8,7	15	1,1	14	1,1	7	1.318

Tavola 46 - Coppie adottive secondo gli enti autorizzati per numero di adozioni annue e il grado di soddisfazione rispetto al rapporto con l'ente durante il periodo post adottivo. Anno 2008

Enti autorizzati per numero di adozioni annue	Coppie adottive rispondenti alla rilevazione	Coppie adottive rispondenti alla domanda	Grado di soddisfazione per l'assistenza ricevuta - <i>Med</i>
< 50 adozioni	360	338	7,6
da 50 a 100 adozioni	455	425	7,3
da 101 a 150 adozioni	316	294	7,5
> 150 adozioni	277	246	6,6
non risposta ^(a)	12	9	7,6
Totale	1.420	1.312	7,3

^(a) sono le coppie che non hanno indicato il nominativo dell'ente autorizzato con cui hanno realizzato l'adozione, ma hanno espresso il grado di soddisfazione rispetto al periodo di postadozione

Tavola 47 - Coppie adottive secondo la ripartizione territoriale e il grado di soddisfazione rispetto ai contatti con l'ufficio consolare durante la permanenza all'estero. Anno 2008

Ripartizione territoriale	Coppie adottive rispondenti alla rilevazione	Coppie adottive rispondenti alla domanda	Grado di soddisfazione per l'assistenza ricevuta - <i>Med</i>
Italia nord-occidentale	513	463	7,1
Italia nord-orientale	317	298	7,2
Italia centrale	330	295	7,1
Italia meridionale	184	172	7,5
Italia insulare	76	70	7,8
Totale	1.420	1.298	7,2

Tavola 48 - Coppie adottive secondo la ripartizione territoriale e i contatti avuti con altri soggetti/servizi per informazioni o sostegno durante il percorso adottivo. Anno 2008

Ripartizione territoriale	Sì		No		n.r.	Totale
	v.a.	%	v.a.	%		
Italia nord-occidentale	230	45,1	280	54,9	3	513
Italia nord-orientale	123	39,2	191	60,8	3	317
Italia centrale	106	32,5	220	67,5	4	330
Italia meridionale	36	20,1	143	79,9	5	184
Italia insulare	16	21,6	58	78,4	2	76
Totale	511	36,4	892	63,6	17	1.420

Tavola 49 - Coppie adottive secondo la ripartizione territoriale e l'utilizzo del servizio Linea CAI e del sito CAI nel periodo di attesa dell'abbinamento. Anno 2008

Ripartizione territoriale	Linea CAI		Sito CAI		Totale
	v.a.	%	v.a.	%	
Italia nord-occidentale	45	31,5	279	38,0	324
Italia nord-orientale	25	17,5	167	22,7	192
Italia centrale	44	30,8	175	23,8	219
Italia meridionale	17	11,9	73	9,9	90
Italia insulare	12	8,4	41	5,6	53
Totale	143	100,0	735	100,0	878

Tavola 50 - Coppie adottive secondo la ripartizione territoriale e l'utilizzo del servizio Linea CAI e del sito CAI dopo l'abbinamento e in attesa di partire per il Paese straniero. Anno 2008

Ripartizione territoriale	Linea CAI		Sito CAI		Totale
	v.a.	%	v.a.	%	
Italia nord-occidentale	46	39,3	142	27,3	188
Italia nord-orientale	8	6,8	29	5,6	37
Italia centrale	10	8,5	52	10,0	62
Italia meridionale	37	31,6	204	39,2	241
Italia insulare	16	13,7	93	17,9	109
Totale	117	100,0	520	100,0	637

Tavola 51 - Coppie adottive secondo la ripartizione territoriale e l'utilizzo del servizio Linea CAI e del sito CAI nel periodo di postadozione. Anno 2008

Ripartizione territoriale	Linea CAI		Sito CAI		Totale
	v.a.	%	v.a.	%	
Italia nord-occidentale	45	24,7	125	23,3	170
Italia nord-orientale	20	11,0	37	6,9	57
Italia centrale	20	11,0	66	12,3	86
Italia meridionale	63	34,6	200	37,2	263
Italia insulare	34	18,7	109	20,3	143
Totale	182	100,0	537	100,0	719

Tavola 52 - Coppie adottive secondo l'età media dei genitori e lo "status" della famiglia. Anno 2008

Genitori	Basso		Medio basso		Medio		Medio alto		Alto		n.r.	Totale
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%		
Madre	40,8		41,2		41,1		41,8		42,3		40,0	41,7
Padre	43,9		43,2		43,0		43,6		44,1		39,3	43,5

Tavola 53 - Coppie adottive secondo la ripartizione territoriale e lo "status" della famiglia. Anno 2008

Ripartizioni territoriali	Basso		Medio basso		Medio		Medio alto		Alto		n.r.	Totale
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%		
Italia nord-occidentale	14	2,7	24	4,7	163	31,9	155	30,3	155	30,3	2	513
Italia nord-orientale	11	3,5	19	6,0	80	25,2	105	33,1	102	32,2	0	317
Italia centrale	5	1,5	15	4,6	98	29,9	114	34,8	96	29,3	2	330
Italia meridionale	14	7,6	19	10,3	47	25,5	50	27,2	54	29,3	0	184
Italia insulare	3	3,9	6	7,9	18	23,7	28	36,8	21	27,6	0	76
Totale	47	3,3	83	5,9	406	28,7	452	31,9	428	30,2	4	1.420

Tavola 54 - Coppie adottive secondo lo "status" della famiglia e il grado di soddisfazione dell'esperienza vissuta con i servizi nella fase di informazione-formazione. Anno 2008

"Status" delle famiglie	Coppie adottive rispondenti alla rilevazione	Coppie adottive rispondenti alla domanda	Grado di soddisfazione per l'assistenza ricevuta - <i>Med</i>
Basso	47	46	6,8
Medio basso	83	78	6,5
Medio	406	386	6,3
Medio alto	452	436	6,1
Alto	428	400	6,1
<i>non risposta</i>	4	4	-
Totale	1.420	1.346	6,2

Tavola 55 - Coppie adottive secondo lo "status" della famiglia e il grado di soddisfazione dell'esperienza vissuta con i servizi nella fase di valutazione dell'idoneità. Anno 2008

"Status" delle famiglie	Coppie adottive rispondenti alla rilevazione	Coppie adottive rispondenti alla domanda	Grado di soddisfazione per l'assistenza ricevuta - <i>Med</i>
Basso	47	47	7,3
Medio basso	83	82	6,9
Medio	406	401	7,0
Medio alto	452	452	6,8
Alto	428	424	6,9
<i>non risposta</i>	4	4	-
Totale	1.420	1.406	6,9

Tavola 56 - Coppie adottive secondo lo "status" della famiglia e il grado di soddisfazione dell'esperienza vissuta con i servizi territoriali nel periodo postadottivo. Anno 2008

"Status" delle famiglie	Coppie adottive rispondenti alla rilevazione	Coppie adottive rispondenti alla domanda	Grado di soddisfazione per l'assistenza ricevuta - <i>Med</i>
Basso	47	39	7,4
Medio basso	83	70	6,8
Medio	406	348	6,9
Medio alto	452	384	6,8
Alto	428	367	6,8
<i>non risposta</i>	4	4	-
Totale	1.420	1.212	6,9

Tavola 57 - Coppie adottive secondo lo "status" della famiglia e il grado di soddisfazione rispetto all'incontro avuto con i giudici dei tribunali per i minorenni per l'ottenimento dell'idoneità. Anno 2008

"Status" delle famiglie	Coppie adottive rispondenti alla rilevazione	Coppie adottive rispondenti alla domanda	Grado di soddisfazione per l'assistenza ricevuta - <i>Med</i>
Basso	47	47	8,3
Medio basso	83	82	7,5
Medio	406	402	6,9
Medio alto	452	451	6,7
Alto	428	421	6,5
<i>non risposta</i>	4	4	-
Totale	1.420	1.403	6,8

Tavola 58 - Coppie adottive secondo lo "status" della famiglia e il grado di soddisfazione per l'assistenza ricevuta all'estero dall'ente autorizzato. Anno 2008

"Status" delle famiglie	Coppie adottive rispondenti alla rilevazione	Coppie adottive rispondenti alla domanda	Grado di soddisfazione per l'assistenza ricevuta - <i>Med</i>
Basso	47	41	7,6
Medio basso	83	74	8,4
Medio	406	388	7,9
Medio alto	452	434	8,0
Alto	428	408	8,0
<i>non risposta</i>	4	4	-
Totale	1.420	1.345	8,0

Tavola 59 - Coppie adottive secondo lo "status" della famiglia e il grado di soddisfazione per le informazioni ricevute dall'ente autorizzato sull'esperienza vissuta dal bambino prima dell'adozione. Anno 2008

"Status" delle famiglie	Coppie adottive rispondenti alla rilevazione	Coppie adottive rispondenti alla domanda	Grado di soddisfazione per l'assistenza ricevuta - <i>Med</i>
Basso	47	44	7,2
Medio basso	83	82	7,0
Medio	406	390	6,8
Medio alto	452	445	6,4
Alto	428	422	6,4
<i>non risposta</i>	4	4	-
Totale	1.420	1.383	6,6

Tavola 60 - Coppie adottive secondo lo “status” della famiglia e il grado di soddisfazione per le informazioni ricevute sulla situazione sanitaria dal bambino prima dell’adozione. Anno 2008

“Status” delle famiglie	Coppie adottive rispondenti alla rilevazione	Coppie adottive rispondenti alla domanda	Grado di soddisfazione per l’assistenza ricevuta - <i>Med</i>
Basso	47	45	6,8
Medio basso	83	82	7,2
Medio	406	396	7,1
Medio alto	452	446	6,9
Alto	428	422	7,0
<i>non risposta</i>	4	4	-
Totale	1.420	1.391	7,0

Tavola 61 - Coppie adottive secondo lo “status” della famiglia e il grado di soddisfazione sui servizi ricevuti nell’intera esperienza con l’ente autorizzato. Anno 2008

“Status” delle famiglie	Coppie adottive rispondenti alla rilevazione	Coppie adottive rispondenti alla domanda	Grado di soddisfazione per l’assistenza ricevuta - <i>Med</i>
Basso	47	46	7,8
Medio basso	83	83	8,2
Medio	406	405	7,9
Medio alto	452	452	7,8
Alto	428	427	7,5
<i>non risposta</i>	4	4	-
Totale	1.420	1.413	7,8

Tavola 62 - Coppie adottive secondo lo "status" della famiglia e il grado di soddisfazione rispetto al rapporto con l'ente durante il periodo postadottivo. Anno 2008

"Status" delle famiglie	Coppie adottive rispondenti alla rilevazione	Coppie adottive rispondenti alla domanda	Grado di soddisfazione per l'assistenza ricevuta - <i>Med</i>
Basso	47	44	7,6
Medio basso	83	80	7,8
Medio	406	374	7,5
Medio alto	452	419	7,3
Alto	428	391	7,1
<i>non risposta</i>	4	4	-
Totale	1.420	1.308	7,3

Tavola 63 - Coppie adottive secondo lo "status" della famiglia e il grado di soddisfazione rispetto ai contatti con l'ufficio consolare durante la permanenza all'estero. Anno 2008

"Status" delle famiglie	Coppie adottive rispondenti alla rilevazione	Coppie adottive rispondenti alla domanda	Grado di soddisfazione per l'assistenza ricevuta - <i>Med</i>
Basso	47	42	8,1
Medio basso	83	77	7,4
Medio	406	374	7,4
Medio alto	452	412	6,9
Alto	428	389	7,2
<i>non risposta</i>	4	4	-
Totale	1.420	1.294	7,2

*Finito di stampare nel mese di ottobre 2010
presso la Litografia IP, Firenze*

